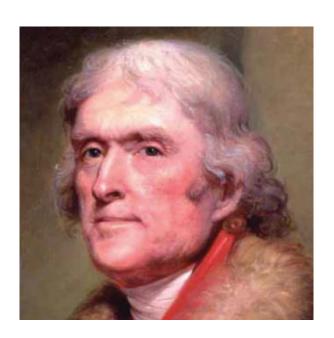
# THOMAS JEFFERSON LA VITA E GLI INSEGNAMENTI MORALI DI GESÙ



## Sommario

Thomas Jefferson	8
La vita	8
Il pensiero	9
L'opera The Life and Morals of Jesus	10
La concezione religiosa di Jefferson	10
La storia di <i>The Life and Morals of Jesus</i>	11
La struttura	12
Lingue	13
Il testo in italiano	13
Il testo in inglese	13
Altri testi in inglese	13
Capitolo 1 – Infanzia di Gesù – Giovanni Battista – Dodici apostoli	16
La nascita di Gesù	16
Gesù ritrovato nel Tempio	16
Giovanni Battista	16
Il battesimo di Gesù	17
La cacciata dei mercanti dal Tempio	17
Gesù battezza in Giudea – Il ritorno in Galilea	18
La morte di Giovanni Battista	18
La disputa sul sabato e la congiura dei farisei	18
La nomina dei dodici apostoli	19
Capitolo 2 – Beatitudini – Discorso della montagna	20
Le beatitudini	20
I guai	20
Discorso della montagna	21
Non adirarsi	21
Riconciliarsi con il fratello	21
Mettersi d'accordo con l'avversario	21
Non desiderare la donna d'altri	21
Non essere motivo di scandalo	21
Non ripudiare la moglie	22
Non giurare	22
Non opporsi al malvagio	22
Amate i vostri nemici	22

Capitolo 3 – Discorso della montagna	23
Ipocrisia	23
Preghiera	23
Digiuno	23
Tesori	24
Non giudicare	24
Non gettare perle ai porci	25
Chiedere al Padre	25
Falsi profeti	25
Capitolo 4 – Detti e parabole	26
La peccatrice	26
Parabola - Debitori	26
La madre ed i fratelli	26
Ipocrisia	27
Non temere chi uccide il corpo	27
Evitare la cupidigia	27
Parabola – Non preoccuparsi per la vita	27
Parabola – Siate pronti	28
Giustizia	28
Capitolo 5 – Detti e parabole	29
Parabola – Albero di fichi	29
A pranzo con un fariseo	29
Parabola – Seminatore	30
Parabola – Seminatore - Spiegazione	30
Parabola - Lampada	30
Parabola – Zizzania	30
Parabola – Granello di senape	31
Parabola - Lievito	31
Parabola - Zizzania - Spiegazione	31
Parabola – Tesoro nascosto	31
Parabola - Mercante	31
Parabola – Rete in mare	31
Parabola - Seme	32
Parabola – Granello di senape	32
Capitolo 6 – Detti e parabole – Invio dei Dodici	33
Seguire Gesù	33

Chiamata di Levi - Matteo	33
Sono venuto a chiamare i peccatori	33
Parabola - Vestito nuovo – Vino ed otri	33
Nessuno è profeta in patria	34
Invio dei Dodici	34
In Galilea	35
Purezza	35
Capitolo 7 – Detti e parabole – Invio dei 72 discepoli – Al Tempio	36
Diventare come bambini	36
Evitare gli scandali	36
Parabola – Regolazione dei conti	36
Invio dei 72 discepoli	37
Viaggio in Giudea	37
Al Tempio	37
Mancato arresto	38
Capitolo 8 – Detti e parabole – Padre nostro	39
L'adultera	39
Cieco dalla nascita	39
Parabola – II buon pastore	39
Parabola – II buon samaritano	40
Padre nostro	40
Capitolo 9 – Detti e parabole	42
Pranzo a casa di un capo dei farisei	42
Parabola – Posti a tavola	42
Parabola – Invito a cena	42
Parabola – Costruzione della torre	42
Parabola - 99 pecorelle	43
Parabola – Moneta persa	43
Parabola – Figliol prodigo	43
Capitolo 10 – Detti e parabole	45
Parabola – Amministratore disonesto	45
Divieto del ripudio	45
Parabola – Povero Lazzaro	45
Perdono	46
Servi inutili	46
Avvento del regno di Dio	46

Parabola – Il giudice e la vedova	46
Parabola – Il fariseo e il pubblicano al Tempio	47
Marta e Maria	47
Capitolo 11 – Detti e parabole	48
Proibizione del divorzio	48
Gesù e i bambini	48
Povertà e ricchezza	48
Parabola – Vignaioli	48
Il pubblicano Zaccheo	49
Parabola – Le monete messe a frutto	49
Capitolo 12 – Detti e parabole - A Gerusalemme – Cacciata dei mercanti	51
Gesù entra in Gerusalemme	51
Cacciata dei mercanti dal Tempio	51
Parabola – Cattivi contadini	52
Parabola – Festa di nozze	52
Il tributo a Cesare	53
Sadducei - La resurrezione	53
I due comandamenti	53
Capitolo 13 – Detti e parabole	54
La polemica contro i farisei	54
L'offerta della vedova	55
L'attesa dell'apocalissi	55
Parabola – Cattivo servo	56
Capitolo 14 - Detti e parabole	57
Parabola – 10 vergini	57
Parabola – Talenti	57
Il giorno del giudizio	58
Capitolo 15 – Ultima cena - Getsèmani	59
La donna con il vaso di profumi	59
La preparazione dell'ultima cena	59
La lavanda dei piedi	59
Gesù annuncia che verrà tradito	60
Gesù annuncia il rinnegamento di Pietro	61
Nel Getsèmani	61
Capitolo 16 – Arresto e processo di Gesù	62
L'arresto di Gesù	62

Il rinnegamento di Pietro	62
Gesù davanti al sinedrio	63
Gesù davanti a Pilato	64
Gesù davanti ad Erode	64
Gesù davanti a Pilato per la seconda volta	65
La corona di spine	66
Morte di Giuda	66
Capitolo 17 – Crocifissione, morte e sepoltura	67
Simone di Cirene	67
La crocifissione	67
Gli insulti	67
Maria presso la croce	68
La morte	68
La sepoltura	68
The Life and Morals of Jesus	70
CHAPTER 1	70
CHAPTER 2	73
CHAPTER 3	76
CHAPTER 4	79
CHAPTER 5	82
CHAPTER 6	86
CHAPTER 7	89
CHAPTER 8	92
CHAPTER 9	95
CHAPTER 10	98
CHAPTER 11	102
CHAPTER 12	106
CHAPTER 13	110
CHAPTER 14	113
CHAPTER 15	116
CHAPTER 16	119
CHAPTER 17	122
Letter To Dr. Benjamin Rush	
Syllabus of an Estimate of the Merit of the Doctrines of Jesus, Compared with Those of Others	
Letter To William Short	
Letter to Dr. Benjamin Waterhouse	129

Roberto Franconi	Jefferson – La vita e gli insegnamenti morali di Gesù	ESTOTEPARATI.IT
Riferimenti bibliografici		130

## Thomas Jefferson

#### La vita

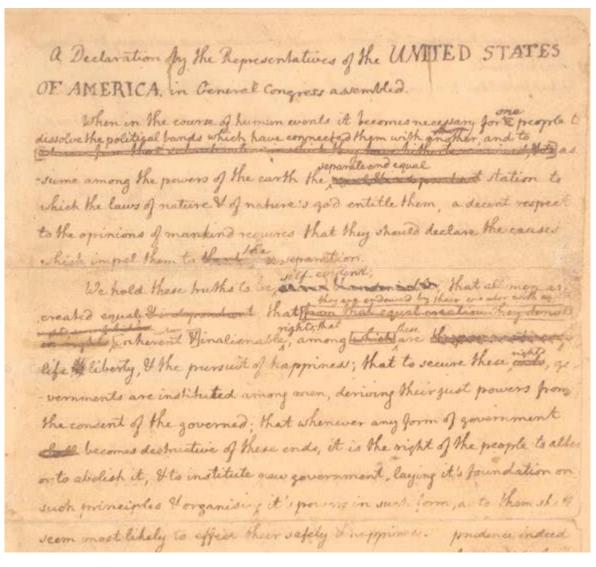
1743 – Thomas Jefferson nasce in Virginia da una famiglia di proprietari terrieri originaria del Galles.

1763 – Si laurea in giurisprudenza ed intraprende la carriera di avvocato. Conosce il greco, il latino ed il francese. Aveva studiato con interesse matematica, filosofia e scienze naturali.

1772 - Si sposa. Avrà sei figli.

1774 - Viene eletto al Congresso continentale.

1776 – Redige la prima bozza della Dichiarazione d'indipendenza, poi rivista da John Adams. Deputato del parlamento locale della Virginia.



1779-1781 - Governatore della Virginia.

1783-84 - Deputato al Congresso continentale.

1785 – 1789 – Diplomatico a Parigi.

1790-1793 – Segretario di Stato durante la presidenza di George Washington.

1796 – Viene eletto Vice Presidente degli Stati Uniti d'America. Alla presidenza è John Adams.

- 1801 Viene proclamato Presidente degli Stati Uniti.
- 1803 Annette la Louisiana, comprandola dalla Francia per 15 milioni di dollari.
- 1805 Ordina il bombardamento di Tripoli nel corso della guerra barbaresca. E' il primo intervento degli Stati Uniti al di fuori del loro territorio.
- 1805-1809 Secondo mandato presidenziale.
- 1808 Proibisce l'importazione di schiavi.
- 1809 Si ritira a vita privata.
- 1819 Scrive The Life and Morals of Jesus
- 1826 Muore nello stesso giorno in cui muore John Adams. Sulla sua tomba è scritto:

#### HERE WAS BURIED THOMAS JEFFERSON

#### AUTHOR OF THE DECLARATION OF AMERICAN INDEPENDENCE OF THE STATUTE OF VIRGINIA FOR RELIGIOUS FREEDOM AND FATHER OF THE UNIVERSITY OF VIRGINIA

## Il pensiero

I tre più grandi pensatori per Jefferson furono: John Locke, Francis Bacon e Isaac Newton. Frequentò gli illuministi francesi durante il periodo di permanenza in Francia. Avviò una corrispondenza con Diderot.

Fu sostenitore del libero mercato, della democrazia, dei diritti umani e del federalismo.

Controverso il suo atteggiamento verso la schiavitù. Si rifiutò sempre di liberare i suoi schiavi.

Fu sempre favorevole agli indiani. Cercò di proteggere la loro cultura e ne favorì l'integrazione.

Sostenne la separazione tra Stato e Chiesa.

Non risulta una sua affiliazione alla massoneria.

Anglicano in gioventù, divenne membro della chiesa episcopale.

In una lettera del 1803 a Benjamin Rush si definisce cristiano: "To the corruptions of Christianity I am, indeed, opposed; but not to the genuine precepts of Jesus himself. I am a Christian, in the only sense in which he wished any one to be; sincerely attached to his doctrines, in preference to all others; ascribing to himself every human excellence, and believing he never claimed any other."

In una lettera al suo amico William Short Jefferson dichiarò: "it is not to be understood that I am with him [Jesus] in all his doctrines. I am a materialist; he takes the side of Spiritualism; he preaches the efficacy of repentance toward forgiveness of sin; I require a counterpoise of good works to redeem it. Among the sayings and discourses imputed to him by his biographers, I find many passages of fine imagination, correct morality, and of the most lovely benevolence; and others, again, of so much ignorance, of so much absurdity, so much untruth and imposture, as to pronounce it impossible that such contradictions should have proceeded from the same being."

## L'opera The Life and Morals of Jesus

## La concezione religiosa di Jefferson

In una lettera ad Adams nell'aprile del 1823 Jefferson scrisse: "And the day will come, when the mystical generation of Jesus, by the Supreme Being as His Father, in the womb of a virgin, will be classed with the fable of the generation of Minerva, in the brain of Jupiter."

Secondo Jefferson il cristianesimo era stato corrotto dall'apostolo Paolo, dalla Chiesa primitiva, dai riformatori protestanti e in generale dal clero di ogni tipo. Jefferson credeva nella libertà di religione sulla falsariga di John Locke e di Hutchinson. E voleva riportare alla luce il vero insegnamento di Gesù.

Jefferson aveva studiato a lungo la storia del cristianesimo. Riteneva che il messaggio di Gesù, il grande riformatore del pensiero ebraico, fosse stato corrotto dai discepoli subito dopo la sua morte. L'apostolo Paolo e i vari concili avevano continuato ad allontanarsi dalla dottrina predicata da Gesù.

La riforma protestante aveva peggiorato la situazione con la dottrina della predestinazione, che distrugge ogni filosofia morale.

Gesù non era un essere divino, ma un uomo la cui coscienza era ispirata dall'alto.

Anche l'etica ebraica dell'Antico Testamento veniva rigettata da Jefferson come antisociale rispetto alle altre nazioni.

Per Jefferson la religione organizzata si oppone alla libertà. Dalla alleanza tra Chiesa e Stato segue la negazione dei diritti civili e religiosi dell'uomo.

Jefferson dichiarò "lo ho giurato sull'altare di Dio, eterna ostilità contro ogni forma di tirannia sulla mente dell'uomo".

Gesù ha costretto le persone a porsi in relazione tra loro in un insieme più vasto. Ha incluso tutta l'umanità in una sola famiglia con i vincoli di amore, carità, pace, volontà comune ed aiuto reciproco.

Jefferson non era indifferente rispetto al tipo di religione. Egli chiaramente pensava che il messaggio di Gesù fosse superiore ad ogni altro. Il ritorno agli insegnamenti di Gesù avrebbe consentito di convertire tutto il mondo al cristianesimo.

Jefferson rifiutava la rivelazione biblica, ma credeva in un intervento di Dio nella vita degli uomini e delle nazioni. Parlava di Provvidenza e richiedeva il sostegno di Dio per esercitare il suo ruolo di Presidente degli Stati Uniti.

Nel 1763 egli scrisse a John Page che di fronte alle disgrazie occorre fortificare se stessi e che "The only method of doing this is to assume a perfect resignation to the Divine will, to consider whatever does happen, must happen."

In una sua lettera dell'11 aprile 1823 ad Adams descrisse la sua concezione del disegno intelligente del mondo:

"I hold (without appeal to revelation) that when we take a view of the Universe, in its parts general or particular, it is impossible for the human mind not to perceive and feel a conviction of design, consummate skill, and indefinite power in every atom of its composition. The movements of the heavenly bodies, so exactly held in their course by the balance of centrifugal and centripetal forces, the structure of our earth itself, with its distribution of lands, waters and atmosphere, animal and vegetable bodies, examined in all their minutest particles, insects mere atoms of life, yet as perfectly organised as man or mammoth, the mineral substances, their generation and uses, it is impossible, I say, for the human mind not to believe that there is, in all this, design, cause and effect, up to an ultimate cause, a fabricator of all things from matter

and motion, their preserver and regulator while permitted to exist in their present forms, and their regenerator into new and other forms.

"We see, too, evident proofs of the necessity of a superintending power to maintain the Universe in its course and order. Stars, well known, have disappeared, new ones have come into view, comets, in their incalculable courses, may run foul of suns and planets and require renovation under other laws; certain races of animals are become extinct; and, were there no restoring power, all existences might extinguish successively, one by one, until all should be reduced to a shapeless chaos. So irresistible are these evidences of an intelligent and powerful Agent that, of the infinite numbers of men who have existed thro' all time, they have believed, in the proportion of a million at least to Unit, in the hypothesis of an eternal pre-existence of a creator, rather than in that of a self-existent Universe."

In una lettera del 1821 Jefferson aveva scritto a proposito del cristianesimo razionale:

"No one sees with greater pleasure than myself the progress of reason in its advances towards rational Christianity. When we shall have done away the incomprehensible jargon of the Trinitarian arithmetic, that three are one, and one is three; when we shall have knocked down the artificial scaffolding, reared to mask from view the simple structure of Jesus; when, in short, we shall have unlearned everything which has been taught since His day, and got back to the pure and simple doctrines He inculcated, we shall then be truly and worthily His disciples; and my opinion is that if nothing had ever been added to what flowed purely from His lips, the whole world would at this day have been Christian. I know that the case you cite, of Dr. Drake, has been a common one. The religion-builders have so distorted and deformed the doctrines of Jesus, so muffled them in mysticisms, fancies and falsehoods, have caricatured them into forms so monstrous and inconceivable, as to shock reasonable thinkers, to revolt them against the whole, and drive them rashly to pronounce its Founder an impostor. Had there never been a commentator, there never would have been an infidel.... I have little doubt that the whole of our country will soon be rallied to the unity of the Creator, and, I hope, to the pure doctrines of Jesus also".

## La storia di The Life and Morals of Jesus

Nel 1819 Jefferson, all'età di 76 anni, ormai da un decennio privato cittadino, iniziò a comporre *The Life and Morals of Jesus of Nazareth*, mediante un *cut and paste* dei vangeli canonici.

Vennero escluse le parti che trattavano:

- Della nascita di Gesù dalla vergine Maria
- Della divinità di Gesù
- Della Trinità
- Degli angeli
- Dei riferimenti all'Antico Testamento
- Della resurrezione di Gesù e delle sue apparizioni
- Dei miracoli di qualsiasi genere compresa la resurrezione di Lazzaro
- Della fondazione della Chiesa e dei suoi rituali.

Circa venti anni prima, durante la campagna presidenziale del 1800, Jefferson era stato accusato di essere un ateo ed un infedele. Aveva risposto scrivendo *The Philosophy of Jesus*, testo del quale Jefferson afferma: "I, too, have made a wee-little book from the same materials (The Gospels) which I call the Philosophy of Jesus. It is a paradigma of his doctrines, made by cutting the texts out of the book and arranging them on the pages of a blank book, in a certain order of time or subject. A more beautiful or

precious morsel of ethics I have never seen. It is a document in proof that I am a REAL CHRISTIAN, that is to say, a disciple of the doctrines of Jesus, very different from the Platonists, who call ME infidel and THEMSELVES Christians and preachers of the Gospel, while they draw all their characteristic dogmas from what its author never said nor saw. They have compounded from the heathen mysteries a system beyond the comprehension of man, of which the great reformer of the vicious ethics and deism of the Jews, were he to return on earth, would not recognize one feature." *Jefferson to Mr. Charles Thompson*.

In una altra lettera Jefferson afferma l'autenticità della sua fede: "I am a Christian, in the only sense he wished any one to be; sincerely attached to his doctrines, in preference to all others; ascribing to himself every human excellence; & believing he never claimed any other."

Nel maggio del 1803 Jefferson aveva iniziato a comporre un testo con i punti chiave della storia e dell'insegnamento di Gesù. Si procurò da Joseph Preistley copie della analisi unitariana della Bibbia chiamata *A Harmony of the Evangelists in English and A Harmony of the Evangelists in Greek*. La collaborazione con Preistley terminò presto per la morte dello studioso.

Nel febbraio del 1804 Jefferson ricevette due Bibbie in inglese e due in greco e latino. Cominciò a estrarre i passaggi che gli parevano più importanti, lavorando di notte, dopo le impegnative giornate da Presidente degli Stati Uniti.

Nel 1819 Jefferson riprese il progetto scrivendo un vero e proprio vangelo che poi venne conosciuto come *Jefferson Bible*. Questa volta utilizzò versioni greche, latine, francesi ed inglesi della Bibbia.

A differenza di *Philosophy of Jesus*, dove erano stati inclusi solo precetti morali, ora Jefferson proseguì a comporre una vera e propria vita di Gesù.

Sul frontespizio dell'opera Jefferson scrisse: "The Life and Morals of Jesus of Nazareth, Extracted Textually from the Gospels in Greek, Latin, French and English."

Il testo non venne pubblicato. Venne divulgato solo tra gli amici. Fu solo dopo la morte di Jefferson che i familiari ne vennero a conoscenza.

Nel 1895 il manoscritto venne acquistato dalla Smithsonian Library per conto del governo e fu pubblicato.

Nel 1904 venne dato alle stampe in formato facsimile in bianco e nero e venne consegnato in omaggio ai nuovi membri del Congresso al momento del giuramento.

Nel 2011 è stato stampato per la prima volta in facsimile a colori.

#### La struttura

L'opera è suddivisa in diciassette capitoli.

Il primo capitolo tratta della nascita di Gesù, della sua adolescenza, dell'incontro con Giovanni Battista, dell'inizio della predicazione di Gesù nello stile di Giovanni Battista, della morte del Battista, dell'inizio dell'insegnamento di Gesù a Cafarnao e della nomina dei dodici apostoli.

Il secondo e terzo capitolo sono dedicati alle beatitudini ed al discorso della montagna.

Dal capitolo quarto al decimoprimo si riportano detti e parabole di Gesù.

Nel capitolo decimosecondo Gesù entra in Gerusalemme e caccia i mercanti dal Tempio.

I capitoli decimoterzo e decimoquarto sono dedicati a detti e parabole di Gesù.

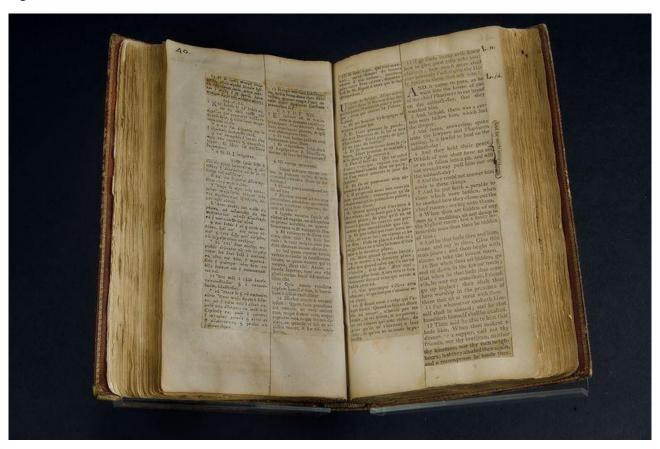
Nel capitolo decimoquinto si narra l'ultima cena di Gesù con gli apostoli e il ritiro nel Getsèmani.

Il capitolo decimosesto tratta dell'arresto, dell'interrogatorio e della condanna di Gesù.

Con il capitolo decimosettimo si conclude la vita di Gesù con la crocifissione, la morte e la sepoltura.

## Lingue

Il testo dei vangeli nell'originale di Jefferson viene riportato su quattro colonne: greco, latino, francese ed inglese.



#### Il testo in italiano

Nel presente articolo si riporta il testo integrale di Jefferson nella traduzione italiana. E' stata utilizzata la Bibbia CEI 2008.

Sono stati aggiunti i riferimenti ai vangeli per poter verificare il contesto dei tagli effettuati da Jefferson.

Sono stati inseriti dei titoletti per rendere la lettura più agevole e ritrovare i passi più facilmente.

## Il testo in inglese

Nel presente articolo si riporta il testo originale in inglese con la numerazione dei versetti di Jefferson.

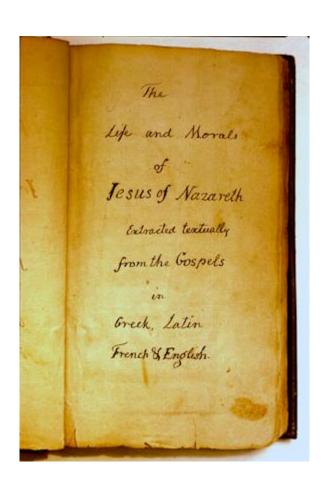
## Altri testi in inglese

Nel presente articolo si riportano altri testi di Jefferson connessi con il tema della religione:

- Letter To Dr. Benjamin Rush Washington, April 21, 1803
- Syllabus of an Estimate of the Merit of the Doctrines of Jesus, Compared with Those of Others

- Letter To William Short Monticello, April 13, 1820
- Letter to Dr. Benjamin Waterhouse June 26, 1822

# THOMAS JEFFERSON LA VITA E GLI INSEGNAMENTI MORALI DI GESÙ



## Capitolo 1 – Infanzia di Gesù – Giovanni Battista – Dodici apostoli

## La nascita di Gesù

#### Luca 2

¹In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. ³Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. ⁴Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. ⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. ⁶Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ¹Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

<sup>21</sup>Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

<sup>39</sup>Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret.

## Gesù ritrovato nel Tempio

Luca 2

<sup>40</sup>Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. <sup>41</sup>I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. <sup>42</sup>Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. <sup>43</sup>Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. <sup>44</sup>Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; <sup>45</sup>non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. <sup>46</sup>Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. <sup>47</sup>E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. <sup>48</sup>Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».

<sup>51</sup>Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. <sup>52</sup>E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

## Giovanni Battista

#### Luca 3

<sup>1</sup>Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconìtide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, <sup>2</sup>sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

#### Marco 1

<sup>4</sup>Vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

#### Matteo 3

<sup>4</sup>E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

<sup>5</sup>Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui <sup>6</sup>e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

#### Il battesimo di Gesù

#### Matteo 3

<sup>13</sup>Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

#### Luca 3

<sup>23</sup>Gesù, quando cominciò il suo ministero, aveva circa trent'anni.

## La cacciata dei mercanti dal Tempio

#### Giovanni 2

<sup>12</sup>Dopo questo fatto scese a Cafàrnao, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

<sup>13</sup>Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù sali a Gerusalemme. <sup>14</sup>Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. <sup>15</sup>Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, <sup>16</sup>e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

## Gesù battezza in Giudea - Il ritorno in Galilea

Giovanni 3

<sup>22</sup>Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea, e là si tratteneva con loro e battezzava.

#### Matteo 4

<sup>12</sup>Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea.

#### La morte di Giovanni Battista

#### Marco 6

<sup>17</sup>Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodìade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. <sup>18</sup>Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». <sup>19</sup>Per questo Erodìade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, <sup>20</sup>perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

<sup>21</sup>Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. <sup>22</sup>Entrata la figlia della stessa Erodìade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». <sup>23</sup>E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». <sup>24</sup>Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». <sup>25</sup>E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». <sup>26</sup>Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporle un rifiuto. <sup>27</sup>E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione <sup>28</sup>e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre.

## La disputa sul sabato e la congiura dei farisei

#### Marco 1

<sup>21</sup>Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. <sup>22</sup>Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

#### Matteo 12

¹In quel tempo Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle. ²Vedendo ciò, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato». ³Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? ⁴Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti. ⁵O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio vìolano il sabato e tuttavia sono senza colpa?

<sup>9</sup>Allontanatosi di là, andò nella loro sinagoga; <sup>10</sup>ed ecco un uomo che aveva una mano paralizzata. Per accusarlo, domandarono a Gesù: «È lecito guarire in giorno di sabato?». <sup>11</sup>Ed egli rispose loro: «Chi di voi, se possiede una pecora e questa, in giorno di sabato, cade in un fosso, non l'afferra e la tira fuori? <sup>12</sup>Ora, un uomo vale ben più di una pecora! Perciò è lecito in giorno di sabato fare del bene».

#### Marco 2

<sup>27</sup>E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! <sup>28</sup>Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

#### Matteo 12

<sup>14</sup>Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. <sup>15</sup>Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono.

## La nomina dei dodici apostoli

<sup>12</sup>In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. <sup>13</sup>Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: <sup>14</sup>Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, <sup>15</sup>Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; <sup>16</sup>Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

<sup>17</sup>Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

## Capitolo 2 – Beatitudini – Discorso della montagna Le beatitudini

Matteo 5

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. <sup>2</sup>Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

<sup>3</sup>«Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

<sup>4</sup>Beati quelli che sono nel pianto,

perché saranno consolati.

<sup>5</sup>Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.

<sup>6</sup>Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

<sup>7</sup>Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

<sup>8</sup>Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

<sup>9</sup>Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

<sup>10</sup>Beati i perseguitati per la giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

<sup>11</sup>Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. <sup>12</sup>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

## I guai

Luca 6

<sup>24</sup>Ma guai a voi, ricchi,

perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

<sup>25</sup>Guai a voi, che ora siete sazi,

perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete,

perché sarete nel dolore e piangerete.

<sup>26</sup>Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti.

## Discorso della montagna

#### Matteo 5

<sup>13</sup>Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

<sup>14</sup>Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, <sup>15</sup>né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. <sup>16</sup>Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

<sup>17</sup>Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. <sup>18</sup>In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. <sup>19</sup>Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

<sup>20</sup>lo vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

#### Non adirarsi

<sup>21</sup>Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai;* chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. <sup>22</sup>Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna.

#### Riconciliarsi con il fratello

<sup>23</sup>Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, <sup>24</sup>lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

## Mettersi d'accordo con l'avversario

<sup>25</sup>Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. <sup>26</sup>In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

## Non desiderare la donna d'altri

<sup>27</sup>Avete inteso che fu detto: *Non commetterai adulterio*. <sup>28</sup>Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

#### Non essere motivo di scandalo

<sup>29</sup>Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. <sup>30</sup>E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.

## Non ripudiare la moglie

<sup>31</sup>Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". <sup>32</sup>Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

## Non giurare

<sup>33</sup>Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". <sup>34</sup>Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, <sup>35</sup>né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. <sup>36</sup>Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. <sup>37</sup>Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno.

## Non opporsi al malvagio

<sup>38</sup>Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio* e *dente per dente*. <sup>39</sup>Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pòrgigli anche l'altra, <sup>40</sup>e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. <sup>41</sup>E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. <sup>42</sup>Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

#### Amate i vostri nemici

<sup>43</sup>Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico. <sup>44</sup>Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, <sup>45</sup>affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. <sup>46</sup>Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? <sup>47</sup>E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

#### Luca 6

<sup>34</sup>E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. <sup>35</sup>Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

<sup>&</sup>lt;sup>36</sup>Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

# Capitolo 3 – Discorso della montagna Ipocrisia

Matteo 6

<sup>1</sup>State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. <sup>2</sup>Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>3</sup>Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, <sup>4</sup>perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

<sup>5</sup>E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>6</sup>Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

## Preghiera

Matteo 6

<sup>7</sup>Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. <sup>8</sup>Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

<sup>9</sup>Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

<sup>10</sup>venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

<sup>11</sup>Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

<sup>12</sup>e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

<sup>13</sup>e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

<sup>14</sup>Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; <sup>15</sup>ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

## Digiuno

Matteo 6

<sup>16</sup>E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. <sup>17</sup>Invece, quando

tu digiuni, profùmati la testa e làvati il volto, <sup>18</sup>perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

## Tesori

#### Matteo 6

<sup>19</sup>Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; <sup>20</sup>accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. <sup>21</sup>Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

<sup>22</sup>La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; <sup>23</sup>ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!

<sup>24</sup>Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.

<sup>25</sup>Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? <sup>26</sup>Guardate gli uccelli del cielo: non séminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? <sup>27</sup>E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? <sup>28</sup>E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. <sup>29</sup>Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. <sup>30</sup>Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? <sup>31</sup>Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". <sup>32</sup>Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. <sup>33</sup>Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. <sup>34</sup>Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

## Non giudicare

#### Matteo 7

<sup>1</sup>Non giudicate, per non essere giudicati; <sup>2</sup>perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.

#### Luca 6

<sup>38</sup>Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

#### Matteo 7

<sup>3</sup>Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? <sup>4</sup>O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? <sup>5</sup>Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

## Non gettare perle ai porci

Matteo 7

<sup>6</sup>Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

### Chiedere al Padre

Matteo 7

<sup>7</sup>Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. <sup>8</sup>Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. <sup>9</sup>Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? <sup>10</sup>E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? <sup>11</sup>Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!

<sup>12</sup>Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

<sup>13</sup>Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. <sup>14</sup>Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!

## Falsi profeti

Matteo 7

<sup>15</sup>Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! <sup>16</sup>Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? <sup>17</sup>Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; <sup>18</sup>un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. <sup>19</sup>Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. <sup>20</sup>Dai loro frutti dunque li riconoscerete.

#### Matteo 12

<sup>35</sup>L'uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. <sup>36</sup>Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; <sup>37</sup>infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato».

#### Matteo 7

<sup>24</sup>Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. <sup>25</sup>Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. <sup>26</sup>Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. <sup>27</sup>Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

<sup>28</sup>Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: <sup>29</sup>egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

## Capitolo 4 - Detti e parabole

#### Matteo 8

<sup>1</sup>Scese dal monte e molta folla lo seguì.

#### Matteo 9

<sup>35</sup>Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando.

#### Matteo 11

<sup>28</sup>Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. <sup>29</sup>Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, *e troverete ristoro per la vostra vita*. <sup>30</sup>Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

## La peccatrice

#### Luca 7

<sup>36</sup>Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. <sup>37</sup>Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; <sup>38</sup>stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. <sup>39</sup>Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

### Parabola - Debitori

<sup>40</sup>Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». <sup>41</sup>«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. <sup>42</sup>Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». <sup>43</sup>Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». <sup>44</sup>E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. <sup>45</sup>Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. <sup>46</sup>Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo.

## La madre ed i fratelli

#### Marco 3

<sup>31</sup>Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. <sup>32</sup>Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». <sup>33</sup>Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». <sup>34</sup>Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! <sup>35</sup>Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

## **Ipocrisia**

Luca 12

Intanto si erano radunate migliaia di persone, al punto che si calpestavano a vicenda, e Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli: «Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. <sup>2</sup>Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. <sup>3</sup>Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze.

## Non temere chi uccide il corpo

<sup>4</sup>Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. <sup>5</sup>Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geènna. Sì, ve lo dico, temete costui. <sup>6</sup>Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. <sup>7</sup>Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passeri!

## Evitare la cupidigia

Luca 12

<sup>13</sup>Uno della folla gli disse: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». <sup>14</sup>Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». <sup>15</sup>E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

## Parabola – Non preoccuparsi per la vita

<sup>16</sup>Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. <sup>17</sup>Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? <sup>18</sup>Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. <sup>19</sup>Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti!". <sup>20</sup>Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". <sup>21</sup>Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

<sup>22</sup>Poi disse ai suoi discepoli: «Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. <sup>23</sup>La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. <sup>24</sup>Guardate i corvi: non séminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi! <sup>25</sup>Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? <sup>26</sup>Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? <sup>27</sup>Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. <sup>28</sup>Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. <sup>29</sup>E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: <sup>30</sup>di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. <sup>31</sup>Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

<sup>&</sup>lt;sup>32</sup>Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

<sup>33</sup>Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. <sup>34</sup>Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

## Parabola – Siate pronti

<sup>35</sup>Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; <sup>36</sup>siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. <sup>37</sup>Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. <sup>38</sup>E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! <sup>39</sup>Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. <sup>40</sup>Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

<sup>41</sup>Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». <sup>42</sup>Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? <sup>43</sup>Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. <sup>44</sup>Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. <sup>45</sup>Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire" e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, <sup>46</sup>il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

<sup>47</sup>Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; <sup>48</sup>quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.

#### Giustizia

#### Luca 12

<sup>54</sup>Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: "Arriva la pioggia", e così accade. <sup>55</sup>E quando soffia lo scirocco, dite: "Farà caldo", e così accade. <sup>56</sup>Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? <sup>57</sup>E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto? <sup>58</sup>Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all'esattore dei debiti e costui ti getti in prigione. <sup>59</sup>Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo».

## Capitolo 5 – Detti e parabole

#### Luca 13

<sup>1</sup>In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. <sup>2</sup>Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? <sup>3</sup>No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. <sup>4</sup>O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? <sup>5</sup>No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

## Parabola – Albero di fichi

<sup>6</sup>Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. <sup>7</sup>Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". <sup>8</sup>Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. <sup>9</sup>Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

## A pranzo con un fariseo

#### Luca 11

<sup>37</sup>Mentre stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. <sup>38</sup>Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. <sup>39</sup>Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. <sup>40</sup>Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? <sup>41</sup>Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro. <sup>42</sup>Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. <sup>43</sup>Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. <sup>44</sup>Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo».

<sup>45</sup>Intervenne uno dei dottori della Legge e gli disse: «Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi». <sup>46</sup>Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito! <sup>47</sup>Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. <sup>48</sup>Così voi testimoniate e approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite. <sup>49</sup>Per questo la sapienza di Dio ha detto: "Manderò loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno", <sup>50</sup>perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo: <sup>51</sup>dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il santuario. Sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione. <sup>52</sup>Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l'avete impedito».

<sup>53</sup>Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo in modo ostile e a farlo parlare su molti argomenti, <sup>54</sup>tendendogli insidie, per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca.

## Parabola - Seminatore

Matteo 13

<sup>1</sup>Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. <sup>2</sup>Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

<sup>3</sup>Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. <sup>4</sup>Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. <sup>5</sup>Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, <sup>6</sup>ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. <sup>7</sup>Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. <sup>8</sup>Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. <sup>9</sup>Chi ha orecchi, ascolti».

#### Marco 4

<sup>10</sup>Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole.

## Parabola - Seminatore - Spiegazione

Matteo 13

<sup>18</sup>Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. <sup>19</sup>Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. <sup>20</sup>Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, <sup>21</sup>ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. <sup>22</sup>Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. <sup>23</sup>Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

## Parabola - Lampada

Marco 4

<sup>21</sup>Diceva loro: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? <sup>22</sup>Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. <sup>23</sup>Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

## Parabola - Zizzania

Matteo 13

<sup>24</sup>Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. <sup>25</sup>Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. <sup>26</sup>Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. <sup>27</sup>Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". <sup>28</sup>Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". <sup>29</sup>"No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. <sup>30</sup>Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio"».

## Parabola – Granello di senape

<sup>31</sup>Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. <sup>32</sup>Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che *gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami*».

#### Parabola - Lievito

<sup>33</sup>Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

<sup>34</sup>Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, <sup>35</sup>perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

Aprirò la mia bocca con parabole,

proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.

## Parabola - Zizzania - Spiegazione

<sup>36</sup>Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». <sup>37</sup>Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. <sup>38</sup>Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno <sup>39</sup>e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. <sup>40</sup>Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. <sup>41</sup>Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità <sup>42</sup>e *li getteranno nella fornace ardente,* dove sarà pianto e stridore di denti. <sup>43</sup>Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!

## Parabola - Tesoro nascosto

<sup>44</sup>Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

#### Parabola - Mercante

<sup>45</sup>Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; <sup>46</sup>trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

#### Parabola – Rete in mare

<sup>47</sup>Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. <sup>48</sup>Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. <sup>49</sup>Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni <sup>50</sup>e *li getteranno nella fornace ardente*, dove sarà pianto e stridore di denti.

<sup>51</sup>Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». <sup>52</sup>Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

#### Parabola - Seme

#### Marco 4

<sup>26</sup>Diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; <sup>27</sup>dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. <sup>28</sup>Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; <sup>29</sup>e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

## Parabola – Granello di senape

<sup>30</sup>Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? <sup>31</sup>È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; <sup>32</sup>ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che *gli uccelli del cielo possono fare il nido* alla sua ombra».

<sup>33</sup>Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. <sup>34</sup>Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

## Capitolo 6 – Detti e parabole – Invio dei Dodici Seguire Gesù

Luca 9

<sup>57</sup>Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». <sup>58</sup>E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». <sup>59</sup>A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». <sup>60</sup>Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». <sup>61</sup>Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». <sup>62</sup>Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

## Chiamata di Levi - Matteo

Luca 5

<sup>27</sup>Dopo questo egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». <sup>28</sup>Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. <sup>29</sup>Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola.

## Sono venuto a chiamare i peccatori

Marco 2

<sup>15</sup>Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. <sup>16</sup>Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?». <sup>17</sup>Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

# Parabola - Vestito nuovo – Vino ed otri

<sup>36</sup>Diceva loro anche una parabola: «Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il nuovo lo strappa e al vecchio non si adatta il pezzo preso dal nuovo. <sup>37</sup>E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. <sup>38</sup>Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi. <sup>39</sup>Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: "Il vecchio è gradevole!"».

## Nessuno è profeta in patria

#### Matteo 13

<sup>53</sup>Terminate queste parabole, Gesù partì di là. <sup>54</sup>Venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? <sup>55</sup>Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? <sup>56</sup>E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». <sup>57</sup>Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua».

## Invio dei Dodici

#### Matteo 9

<sup>36</sup>Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite *come pecore che non hanno pastore*.

#### Marco 6

<sup>7</sup>Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due.

#### Matteo 10

<sup>5</sup>Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; Rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele.

#### Matteo 10

<sup>9</sup>Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, <sup>10</sup>né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento.

<sup>11</sup>In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. <sup>12</sup>Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. <sup>13</sup>Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. <sup>14</sup>Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. <sup>15</sup>In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città.

<sup>16</sup>Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. <sup>17</sup>Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; <sup>18</sup>e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

#### Matteo 10

<sup>23</sup>Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo.

#### Matteo 10

<sup>26</sup>Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. <sup>27</sup>Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. <sup>28</sup>E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l'anima e il corpo. <sup>29</sup>Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il

volere del Padre vostro. <sup>30</sup>Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. <sup>31</sup>Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!

#### Marco 6

<sup>12</sup>Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse.

#### Marco 6

<sup>30</sup>Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato.

## In Galilea

#### Giovanni 7

<sup>1</sup>Dopo questi fatti, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

#### Purezza

#### Marco 7

<sup>1</sup>Si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

<sup>2</sup>Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate. <sup>3</sup>I farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi <sup>4</sup>e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, <sup>5</sup>quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

#### Marco 7

<sup>14</sup>Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! <sup>15</sup>Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». [<sup>16</sup>]

<sup>17</sup>Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. <sup>18</sup>E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, <sup>19</sup>perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti. <sup>20</sup>E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. <sup>21</sup>Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, <sup>22</sup>adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. <sup>23</sup>Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

<sup>24</sup>Partito di là, andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto.

## Capitolo 7 – Detti e parabole – Invio dei 72 discepoli – Al Tempio

#### Diventare come bambini

Matteo 18

<sup>1</sup>In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». <sup>2</sup>Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro <sup>3</sup>e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. <sup>4</sup>Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. <sup>5</sup>E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

## Evitare gli scandali

Matteo 18

<sup>7</sup>Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo!

<sup>8</sup>Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. <sup>9</sup>E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna del fuoco.

#### Matteo 18

<sup>12</sup>Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? <sup>13</sup>In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. <sup>14</sup>Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.

<sup>15</sup>Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; <sup>16</sup>se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché *ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni.* <sup>17</sup>Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

## Parabola – Regolazione dei conti

Matteo 18

<sup>21</sup>Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». <sup>22</sup>E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

<sup>23</sup>Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. <sup>24</sup>Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. <sup>25</sup>Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. <sup>26</sup>Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". <sup>27</sup>Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

<sup>28</sup>Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". <sup>29</sup>Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava

dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". <sup>30</sup>Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

<sup>31</sup>Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. <sup>32</sup>Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. <sup>33</sup>Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". <sup>34</sup>Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. <sup>35</sup>Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

## Invio dei 72 discepoli

### Luca 10

<sup>1</sup>Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. <sup>2</sup>Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! <sup>3</sup>Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup>non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. <sup>5</sup>In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". <sup>6</sup>Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. <sup>7</sup>Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. <sup>8</sup>Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto.

### Luca 10

<sup>10</sup>Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: <sup>11</sup>"Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". <sup>12</sup>Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città.

## Viaggio in Giudea

### Giovanni 7

<sup>2</sup>Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. <sup>3</sup>I suoi fratelli gli dissero: «Parti di qui e va' nella Giudea, perché anche i tuoi discepoli vedano le opere che tu compi. <sup>4</sup>Nessuno infatti, se vuole essere riconosciuto pubblicamente, agisce di nascosto. Se fai queste cose, manifesta te stesso al mondo!». <sup>5</sup>Neppure i suoi fratelli infatti credevano in lui. <sup>6</sup>Gesù allora disse loro: «Il mio tempo non è ancora venuto; il vostro tempo invece è sempre pronto. <sup>7</sup>Il mondo non può odiare voi, ma odia me, perché di esso io attesto che le sue opere sono cattive. <sup>8</sup>Salite voi alla festa; io non salgo a questa festa, perché il mio tempo non è ancora compiuto». <sup>9</sup>Dopo aver detto queste cose, restò nella Galilea.

<sup>10</sup>Ma quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. <sup>11</sup>I Giudei intanto lo cercavano durante la festa e dicevano: «Dov'è quel tale?». <sup>12</sup>E la folla, sottovoce, faceva un gran parlare di lui. Alcuni infatti dicevano: «È buono!». Altri invece dicevano: «No, inganna la gente!». <sup>13</sup>Nessuno però parlava di lui in pubblico, per paura dei Giudei.

## Al Tempio

<sup>14</sup>Quando ormai si era a metà della festa, Gesù salì al tempio e si mise a insegnare. <sup>15</sup>I Giudei ne erano meravigliati e dicevano: «Come mai costui conosce le Scritture, senza avere studiato?». <sup>16</sup>Gesù rispose loro:

### Giovanni 7

<sup>19</sup>Non è stato forse Mosè a darvi la Legge? Eppure nessuno di voi osserva la Legge! Perché cercate di uccidermi?». <sup>20</sup>Rispose la folla: «Sei indemoniato! Chi cerca di ucciderti?». <sup>21</sup>Disse loro Gesù: «Un'opera sola ho compiuto, e tutti ne siete meravigliati. <sup>22</sup>Per questo Mosè vi ha dato la circoncisione - non che essa venga da Mosè, ma dai patriarchi - e voi circoncidete un uomo anche di sabato. <sup>23</sup>Ora, se un uomo riceve la circoncisione di sabato perché non sia trasgredita la legge di Mosè, voi vi sdegnate contro di me perché di sabato ho guarito interamente un uomo? <sup>24</sup>Non giudicate secondo le apparenze; giudicate con giusto giudizio!».

### Mancato arresto

<sup>25</sup>Intanto alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? <sup>26</sup>Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo?

### Giovanni 7

<sup>32</sup>I farisei udirono che la gente andava dicendo sottovoce queste cose di lui. Perciò i capi dei sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie per arrestarlo.

### Giovanni 7

<sup>43</sup>E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. <sup>44</sup>Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui.

<sup>45</sup>Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». <sup>46</sup>Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». <sup>47</sup>Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? <sup>48</sup>Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? <sup>49</sup>Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». <sup>50</sup>Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: <sup>51</sup>«La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». <sup>52</sup>Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». <sup>53</sup>E ciascuno tornò a casa sua.

## Capitolo 8 – Detti e parabole – Padre nostro

### L'adultera

### Giovanni 8

<sup>1</sup>Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. <sup>2</sup>Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. <sup>3</sup>Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e <sup>4</sup>gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. <sup>5</sup>Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». <sup>6</sup>Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. <sup>7</sup>Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». <sup>8</sup>E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. <sup>9</sup>Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. <sup>10</sup>Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». <sup>11</sup>Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

### Cieco dalla nascita

#### Giovanni 9

<sup>1</sup>Passando, vide un uomo cieco dalla nascita <sup>2</sup>e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». <sup>3</sup>Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio.

## Parabola – Il buon pastore

### Giovanni 10

<sup>1</sup>«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. <sup>2</sup>Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. <sup>3</sup>Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. <sup>4</sup>E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. <sup>5</sup>Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

### Giovanni 10

<sup>11</sup>lo sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. <sup>12</sup>ll mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; <sup>13</sup>perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

<sup>&</sup>lt;sup>14</sup>lo sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

### Giovanni 10

<sup>16</sup>E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

### Parabola – Il buon samaritano

### Giovanni 10

<sup>25</sup>Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». <sup>26</sup>Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». <sup>27</sup>Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». <sup>28</sup>Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

<sup>29</sup>Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». <sup>30</sup>Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. <sup>31</sup>Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. <sup>32</sup>Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. <sup>33</sup>Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. <sup>34</sup>Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. <sup>35</sup>Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". <sup>36</sup>Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». <sup>37</sup>Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

### Padre nostro

### Luca 11

<sup>1</sup>Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». <sup>2</sup>Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

Padre,

sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno;

<sup>3</sup>dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,

<sup>4</sup>e perdona a noi i nostri peccati,

anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,

e non abbandonarci alla tentazione».

<sup>5</sup>Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, <sup>6</sup>perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli", <sup>7</sup>e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", <sup>8</sup>vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

<sup>9</sup>Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. <sup>10</sup>Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. "Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? <sup>12</sup>O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? <sup>13</sup>Se voi dunque,

che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

# Capitolo 9 – Detti e parabole Pranzo a casa di un capo dei farisei

<sup>1</sup>Un sabato si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. <sup>2</sup>Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisìa. <sup>3</sup>Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?». <sup>4</sup>Ma essi tacquero. ... <sup>5</sup>Poi disse loro: «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?». <sup>6</sup>E non potevano rispondere nulla a queste parole.

### Parabola – Posti a tavola

<sup>7</sup>Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: <sup>8</sup>«Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, <sup>9</sup>e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cedigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. <sup>10</sup>Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. <sup>11</sup>Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

### Parabola - Invito a cena

<sup>12</sup>Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. <sup>13</sup>Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; <sup>14</sup>e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

### Luca 14

<sup>16</sup>Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. <sup>17</sup>All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". <sup>18</sup>Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". <sup>19</sup>Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". <sup>20</sup>Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". <sup>21</sup>Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". <sup>22</sup>Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". <sup>23</sup>Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. <sup>24</sup>Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».

# Parabola – Costruzione della torre

<sup>28</sup>Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? <sup>29</sup>Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, <sup>30</sup>dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". <sup>31</sup>Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può

affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? <sup>32</sup>Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

## Parabola - 99 pecorelle

Luca 15

<sup>1</sup>Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. <sup>2</sup>I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». <sup>3</sup>Ed egli disse loro questa parabola:

<sup>4</sup>«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? <sup>5</sup>Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, <sup>6</sup>va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". <sup>7</sup>Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

## Parabola - Moneta persa

<sup>8</sup>Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? <sup>9</sup>E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". <sup>10</sup>Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

## Parabola - Figliol prodigo

"Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. <sup>12</sup>Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. <sup>13</sup>Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. <sup>14</sup>Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. <sup>15</sup>Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. <sup>16</sup>Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. <sup>17</sup>Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! <sup>18</sup>Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; <sup>19</sup>non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". <sup>20</sup>Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. <sup>21</sup>Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". <sup>22</sup>Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. <sup>23</sup>Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, <sup>24</sup>perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

<sup>25</sup>Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; <sup>26</sup>chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. <sup>27</sup>Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". <sup>28</sup>Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. <sup>29</sup>Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. <sup>30</sup>Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". <sup>31</sup>Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; <sup>32</sup>ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

## Capitolo 10 - Detti e parabole

### Parabola - Amministratore disonesto

Luca 16

¹Diceva anche ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. ²Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare". ³L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. ⁴So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua". ⁵Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". <sup>6</sup>Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". <sup>7</sup>Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta". <sup>8</sup>Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. <sup>9</sup>Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

<sup>10</sup>Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. <sup>11</sup>Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? <sup>12</sup>E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

<sup>13</sup>Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

<sup>14</sup>I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. <sup>15</sup>Egli disse loro: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole.

## Divieto del ripudio

Luca 16

<sup>18</sup>Chiunque ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio; chi sposa una donna ripudiata dal marito, commette adulterio.

### Parabola - Povero Lazzaro

<sup>19</sup>C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. <sup>20</sup>Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, <sup>21</sup>bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. <sup>22</sup>Un giorno il povero mori e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Mori anche il ricco e fu sepolto. <sup>23</sup>Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. <sup>24</sup>Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". <sup>25</sup>Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. <sup>26</sup>Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di li possono giungere fino a noi". <sup>27</sup>E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, <sup>28</sup>perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". <sup>29</sup>Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino

loro". <sup>30</sup>E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". <sup>31</sup>Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

### Perdono

### Luca 17

<sup>1</sup>Disse ai suoi discepoli: «È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono. <sup>2</sup>È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. <sup>3</sup>State attenti a voi stessi! Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. <sup>4</sup>E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: "Sono pentito", tu gli perdonerai».

### Servi inutili

### Luca 17

<sup>7</sup>Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? <sup>8</sup>Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? <sup>9</sup>Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? <sup>10</sup>Cosi anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"».

## Avvento del regno di Dio

### Luca 17

<sup>20</sup>I farisei gli domandarono: «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione.

### Luca 17

<sup>26</sup>Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: <sup>27</sup>mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti. <sup>28</sup>Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; <sup>29</sup>ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti. <sup>30</sup>Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà. <sup>31</sup>In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza e avrà lasciato le sue cose in casa, non scenda a prenderle; così, chi si troverà nel campo, non torni indietro. <sup>32</sup>Ricordatevi della moglie di Lot. <sup>33</sup>Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva. <sup>34</sup>Io vi dico: in quella notte, due si troveranno nello stesso letto: l'uno verrà portato via e l'altro lasciato; <sup>35</sup>due donne staranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà portata via e l'altra lasciata». [<sup>36</sup>]

## Parabola - Il giudice e la vedova

### Luca 18

<sup>1</sup>Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: <sup>2</sup>«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. <sup>3</sup>In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". <sup>4</sup>Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, <sup>5</sup>dato che questa vedova mi dà tanto

fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"». <sup>6</sup>E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. <sup>7</sup>E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? <sup>8</sup>Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

### Parabola – Il fariseo e il pubblicano al Tempio

<sup>9</sup>Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: <sup>10</sup>«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. <sup>11</sup>Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. <sup>12</sup>Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". <sup>13</sup>Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". <sup>14</sup>Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

### Marta e Maria

### Luca 10

<sup>38</sup>Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. <sup>39</sup>Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. <sup>40</sup>Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». <sup>41</sup>Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, <sup>42</sup>ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

## Capitolo 11 - Detti e parabole

### Matteo 19

<sup>1</sup>Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano. <sup>2</sup>Molta gente lo seguì...

### Proibizione del divorzio

Matteo 19

<sup>3</sup>Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?». <sup>4</sup>Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio *li fece maschio e femmina* <sup>5</sup>e disse: *Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne?* <sup>6</sup>Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». <sup>7</sup>Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di ripudiarla?». <sup>8</sup>Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così. <sup>9</sup>Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un'altra, commette adulterio».

<sup>10</sup>Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi». "Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. <sup>12</sup>Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca».

### Gesù e i bambini

### Matteo 19

<sup>13</sup>Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. <sup>14</sup>Gesù però disse: «Lasciateli, non impedite che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli». <sup>15</sup>E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là.

### Povertà e ricchezza

### Matteo 19

<sup>16</sup>Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». <sup>17</sup>Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». <sup>18</sup>Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, <sup>19</sup>onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». <sup>20</sup>Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». <sup>21</sup>Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va¹, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!». <sup>22</sup>Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

<sup>23</sup>Gesù allora disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. <sup>24</sup>Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». <sup>25</sup>A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». <sup>26</sup>Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile».

## Parabola – Vignaioli

Matteo 20

<sup>1</sup>Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. <sup>2</sup>Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. <sup>3</sup>Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, <sup>4</sup>e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". <sup>5</sup>Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. <sup>6</sup>Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". <sup>7</sup>Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

<sup>8</sup>Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". <sup>9</sup>Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. <sup>10</sup>Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. <sup>11</sup>Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone <sup>12</sup>dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". <sup>13</sup>Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? <sup>14</sup>Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: <sup>15</sup>non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". <sup>16</sup>Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

## Il pubblicano Zaccheo

### Luca 19

<sup>1</sup>Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, <sup>2</sup>quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, <sup>3</sup>cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. <sup>4</sup>Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. <sup>5</sup>Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». <sup>6</sup>Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. <sup>7</sup>Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». <sup>8</sup>Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». <sup>9</sup>Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. <sup>10</sup>Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

## Parabola – Le monete messe a frutto

### Luca 19

<sup>11</sup>Mentre essi stavano ad ascoltare queste cose, disse ancora una parabola, perché era vicino a Gerusalemme ed essi pensavano che il regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all'altro. <sup>12</sup>Disse dunque: «Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare. <sup>13</sup>Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: "Fatele fruttare fino al mio ritorno". <sup>14</sup>Ma i suoi cittadini lo odiavano e mandarono dietro di lui una delegazione a dire: "Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi". <sup>15</sup>Dopo aver ricevuto il titolo di re, egli ritornò e fece chiamare quei servi a cui aveva consegnato il denaro, per sapere quanto ciascuno avesse guadagnato. <sup>16</sup>Si presentò il primo e disse: "Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate dieci". <sup>17</sup>Gli disse: "Bene, servo buono! Poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città". <sup>18</sup>Poi si presentò il secondo e disse: "Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate cinque". <sup>19</sup>Anche a questo disse: "Tu pure sarai a capo di cinque città". <sup>20</sup>Venne poi anche un altro e disse: "Signore, ecco la tua moneta d'oro, che ho tenuto nascosta in un fazzoletto; <sup>21</sup>avevo paura di te, che sei un uomo severo: prendi quello che non hai messo in deposito e mieti quello che non hai seminato". <sup>22</sup>Gli rispose: "Dalle tue stesse parole ti giudico, servo malvagio! Sapevi che

sono un uomo severo, che prendo quello che non ho messo in deposito e mieto quello che non ho seminato: <sup>23</sup>perché allora non hai consegnato il mio denaro a una banca? Al mio ritorno l'avrei riscosso con gli interessi". <sup>24</sup>Disse poi ai presenti: "Toglietegli la moneta d'oro e datela a colui che ne ha dieci". <sup>25</sup>Gli risposero: "Signore, ne ha già dieci!". <sup>26</sup>"lo vi dico: A chi ha, sarà dato; invece a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. <sup>27</sup>E quei miei nemici, che non volevano che io diventassi loro re, conduceteli qui e uccideteli davanti a me"».

<sup>&</sup>lt;sup>28</sup>Dette queste cose, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme.

## Capitolo 12 – Detti e parabole - A Gerusalemme – Cacciata dei mercanti

### Gesù entra in Gerusalemme

### Matteo 21

<sup>1</sup>Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, <sup>2</sup>dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. <sup>3</sup>E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"».

#### Matteo 21

<sup>6</sup>I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: <sup>7</sup>condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. <sup>8</sup>La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada.

### Matteo 21

<sup>10</sup>Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?».

### Giovanni 12

<sup>19</sup>I farisei allora dissero tra loro: «Vedete che non ottenete nulla? Ecco: il mondo è andato dietro a lui!».

<sup>20</sup>Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. <sup>21</sup>Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». <sup>22</sup>Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. <sup>23</sup>Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. <sup>24</sup>In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

### Matteo 21

<sup>17</sup>Li lasciò, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.

### Marco 11

<sup>12</sup>La mattina seguente, mentre uscivano da Betània...

## Cacciata dei mercanti dal Tempio

### Marco 11

<sup>15</sup>Giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe <sup>16</sup>e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio. <sup>17</sup>E insegnava loro dicendo: «Non sta forse scritto:

La mia casa sarà chiamata

casa di preghiera per tutte le nazioni?

Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

<sup>18</sup>Lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento. <sup>19</sup>Quando venne la sera, uscirono fuori dalla città.

### Matteo 21

<sup>28</sup>«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". <sup>29</sup>Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. <sup>30</sup>Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. <sup>31</sup>Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

### Parabola - Cattivi contadini

### Marco 12

¹Si mise a parlare loro con parabole: «Un uomo piantò una vigna, la circondò con una siepe, scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. ²Al momento opportuno mandò un servo dai contadini a ritirare da loro la sua parte del raccolto della vigna. ³Ma essi lo presero, lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote. ⁴Mandò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo insultarono. ⁵Ne mandò un altro, e questo lo uccisero; poi molti altri: alcuni li bastonarono, altri li uccisero. ⁵Ne aveva ancora uno, un figlio amato; lo inviò loro per ultimo, dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". ⁵Ma quei contadini dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra!". <sup>8</sup>Lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. <sup>9</sup>Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e farà morire i contadini e darà la vigna ad altri.

### Matteo 21

<sup>45</sup>Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. <sup>46</sup>Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

### Parabola - Festa di nozze

### Matteo 22

¹Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: ²«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. ³Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. ⁴Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". ⁵Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; ⁶altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. ⁶Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. ⁶Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; ⁶andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". ¹OUsciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. ¹¹Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. ¹²Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. ¹³Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". ¹⁴Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

### Il tributo a Cesare

### Matteo 22

<sup>15</sup>Allora i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. <sup>16</sup>Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. <sup>17</sup>Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». <sup>18</sup>Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? <sup>19</sup>Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. <sup>20</sup>Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». <sup>21</sup>Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». <sup>22</sup>A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono.

### Sadducei - La resurrezione

#### Matteo 22

<sup>23</sup>In quello stesso giorno vennero da lui alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione - e lo interrogarono: <sup>24</sup>«Maestro, Mosè disse: *Se uno muore senza figli, suo fratello ne sposerà la moglie e darà una discendenza al proprio fratello.* <sup>25</sup>Ora, c'erano tra noi sette fratelli; il primo, appena sposato, morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. <sup>26</sup>Così anche il secondo, e il terzo, fino al settimo. <sup>27</sup>Alla fine, dopo tutti, morì la donna. <sup>28</sup>Alla risurrezione, dunque, di quale dei sette lei sarà moglie? Poiché tutti l'hanno avuta in moglie». <sup>29</sup>E Gesù rispose loro: «Vi ingannate, perché non conoscete le Scritture e neppure la potenza di Dio. <sup>30</sup>Alla risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo. <sup>31</sup>Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello che vi è stato detto da Dio: <sup>32</sup>Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? Non è il Dio dei morti, ma dei viventi!». <sup>33</sup>La folla, udendo ciò, era stupita dal suo insegnamento.

### I due comandamenti

### Marco 12

<sup>28</sup>Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». <sup>29</sup>Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore;<sup>30</sup>amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. <sup>31</sup>Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi».

### Matteo 22

<sup>40</sup>Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

### Marco 12

<sup>32</sup>Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che *Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui;* <sup>33</sup>amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

## Capitolo 13 - Detti e parabole

## La polemica contro i farisei

Matteo 23

<sup>1</sup>Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli <sup>2</sup>dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. <sup>3</sup>Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. <sup>4</sup>Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. <sup>5</sup>Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; <sup>6</sup>si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, <sup>7</sup>dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente.

<sup>8</sup>Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. <sup>9</sup>E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. <sup>10</sup>E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. <sup>11</sup>Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; <sup>12</sup>chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.

<sup>13</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. [<sup>14</sup>]

<sup>15</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geènna due volte più di voi.

<sup>16</sup>Guai a voi, guide cieche, che dite: "Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l'oro del tempio, resta obbligato". <sup>17</sup>Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? <sup>18</sup>E dite ancora: "Se uno giura per l'altare, non conta nulla; se invece uno giura per l'offerta che vi sta sopra, resta obbligato". <sup>19</sup>Ciechi! Che cosa è più grande: l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? <sup>20</sup>Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; <sup>21</sup>e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita. <sup>22</sup>E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso.

<sup>23</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'anéto e sul cumìno, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. <sup>24</sup>Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

<sup>25</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. <sup>26</sup>Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!

<sup>27</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. <sup>28</sup>Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.

<sup>29</sup>Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, <sup>30</sup>e dite: "Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti". <sup>31</sup>Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. <sup>32</sup>Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri. <sup>33</sup>Serpenti, razza di vipere, come potrete sfuggire alla condanna della Geènna?

### L'offerta della vedova

### Marco 12

<sup>41</sup>Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. <sup>42</sup>Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. <sup>43</sup>Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. <sup>44</sup>Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

## L'attesa dell'apocalissi

### Matteo 24

<sup>1</sup>Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. <sup>2</sup>Egli disse loro: «Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta».

#### Matteo 24

<sup>16</sup>allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, <sup>17</sup>chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua, <sup>18</sup>e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. <sup>19</sup>In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

<sup>20</sup>Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. <sup>21</sup>Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà.

### Matteo 24

<sup>29</sup>Subito dopo la tribolazione di quei giorni,

il sole si oscurerà,

la luna non darà più la sua luce,

le stelle cadranno dal cielo

e le potenze dei cieli saranno sconvolte.

### Matteo 24

<sup>32</sup>Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. <sup>33</sup>Così anche voi: quando vedrete tutte queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

### Matteo 24

<sup>36</sup>Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli del cielo né il Figlio, ma solo il Padre. <sup>37</sup>Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. <sup>38</sup>Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, <sup>39</sup>e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. <sup>40</sup>Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. <sup>41</sup>Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

<sup>42</sup>Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. <sup>43</sup>Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. <sup>44</sup>Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

### Parabola - Cattivo servo

<sup>45</sup>Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? <sup>46</sup>Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! <sup>47</sup>Davvero io vi dico: lo metterà a capo di tutti i suoi beni. <sup>48</sup>Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda", <sup>49</sup>e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, <sup>50</sup>il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, <sup>51</sup>lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti.

## Capitolo 14 - Detti e parabole Parabola - 10 vergini

Matteo 25

¹Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. ⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. ⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". ⁶Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. ³Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". ¹Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". ¹¹Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". ¹²Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

### Parabola - Talenti

Matteo 25

<sup>14</sup>Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. <sup>15</sup>A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito l6 colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. 17 Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. <sup>18</sup>Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. <sup>19</sup>Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. <sup>20</sup>Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". <sup>21</sup>"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". <sup>22</sup>Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". <sup>23</sup>"Bene, servo buono e fedele gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". <sup>24</sup>Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. <sup>25</sup>Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". <sup>26</sup>Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; <sup>27</sup>avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. <sup>28</sup>Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. <sup>29</sup>Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. <sup>30</sup>E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

### Luca 21

<sup>34</sup>State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; <sup>35</sup>come un laccio infatti esso si abbatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. <sup>36</sup>Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

## Il giorno del giudizio

### Matteo 25

<sup>31</sup>Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. <sup>32</sup>Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, <sup>33</sup>e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. <sup>34</sup>Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, <sup>35</sup>perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, <sup>36</sup>nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". <sup>37</sup>Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? 38 Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? <sup>39</sup>Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". <sup>40</sup>E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". 41Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, <sup>42</sup>perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, <sup>43</sup>ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". <sup>44</sup>Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". <sup>45</sup>Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". 46E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

## Capitolo 15 - Ultima cena - Getsèmani

### Marco 14

<sup>1</sup>Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturarlo con un inganno per farlo morire. <sup>2</sup>Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

## La donna con il vaso di profumi

### Marco 14

<sup>3</sup>Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. <sup>4</sup>Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? <sup>5</sup>Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

<sup>6</sup>Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. <sup>7</sup>I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. <sup>8</sup>Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura.

#### Matteo 26

<sup>14</sup>Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti <sup>15</sup>e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. <sup>16</sup>Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

## La preparazione dell'ultima cena

### Matteo 26

<sup>17</sup>Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». <sup>18</sup>Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». <sup>19</sup>I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

<sup>20</sup>Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici.

## La lavanda dei piedi

### Luca 22

<sup>24</sup>E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. <sup>25</sup>Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. <sup>26</sup>Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. <sup>27</sup>Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

### Giovanni 13

<sup>2</sup>Durante la cena...

#### Giovanni 13

<sup>4</sup>si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. <sup>5</sup>Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. <sup>6</sup>Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». <sup>7</sup>Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». <sup>8</sup>Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». <sup>9</sup>Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». <sup>10</sup>Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». "Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

<sup>12</sup>Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? <sup>13</sup>Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. <sup>14</sup>Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. <sup>15</sup>Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. <sup>16</sup>In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. <sup>17</sup>Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

### Gesù annuncia che verrà tradito

### Giovanni 13

<sup>21</sup>Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». <sup>22</sup>I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. <sup>23</sup>Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. <sup>24</sup>Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. <sup>25</sup>Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». <sup>26</sup>Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota.

### Giovanni 13

<sup>31</sup>Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui.

### Giovanni 13

<sup>34</sup>Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. <sup>35</sup>Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

## Gesù annuncia il rinnegamento di Pietro

Matteo 26

<sup>31</sup>Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo...

### Matteo 26

<sup>33</sup>Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai».

### Luca 22

<sup>33</sup>E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». <sup>34</sup>Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».

<sup>35</sup>Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.

### Nel Getsèmani

### Matteo 26

<sup>36</sup>Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». <sup>37</sup>E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. <sup>38</sup>E disse loro: «*La mia anima è triste* fino alla morte; restate qui e vegliate con me». <sup>39</sup>Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». <sup>40</sup>Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? <sup>41</sup>Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». <sup>42</sup>Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». <sup>43</sup>Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. <sup>44</sup>Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. <sup>45</sup>Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori.

## Capitolo 16 - Arresto e processo di Gesù

### Giovanni 18

<sup>1</sup>Dopo aver detto queste cose, Gesù usci con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. <sup>2</sup>Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. <sup>3</sup>Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi.

### L'arresto di Gesù

#### Matteo 26

<sup>48</sup>Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». <sup>49</sup>Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. <sup>50</sup>E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!»...

### Giovanni 18

<sup>4</sup>Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». <sup>5</sup>Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. <sup>6</sup>Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. <sup>7</sup>Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». <sup>8</sup>Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano»

### Matteo 26

<sup>50</sup>Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. <sup>51</sup>Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. <sup>52</sup>Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno.

#### Matteo 26

<sup>55</sup>In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. <sup>56</sup>... Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

#### Marco 14

<sup>51</sup>Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. <sup>52</sup>Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

### Matteo 26

<sup>57</sup>Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani.

## Il rinnegamento di Pietro

### Giovanni 18

<sup>15</sup>Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. <sup>16</sup>Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro.

#### Giovanni 18

<sup>18</sup>Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

#### Giovanni 18

<sup>17</sup>E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non lo sono».

#### Giovanni 18

<sup>25</sup>Intanto Simon Pietro stava li a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». <sup>26</sup>Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». <sup>27</sup>Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

### Matteo 26

<sup>75</sup>E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

### Gesù davanti al sinedrio

### Giovanni 18

<sup>19</sup>Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. <sup>20</sup>Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. <sup>21</sup>Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». <sup>22</sup>Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Cosi rispondi al sommo sacerdote?». <sup>23</sup>Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».

#### Marco 14

<sup>53</sup>Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi.

### Marco 14

<sup>55</sup>I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. <sup>56</sup>Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. <sup>57</sup>Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: <sup>58</sup>«Lo abbiamo udito mentre diceva: "lo distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». <sup>59</sup>Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. <sup>60</sup>Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». <sup>61</sup>Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?».

### Luca 22

<sup>67</sup>e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». Rispose loro: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; <sup>68</sup>se vi interrogo, non mi risponderete.

### Luca 22

<sup>70</sup>Allora tutti dissero: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». Ed egli rispose loro: «Voi stessi dite che io lo sono».

#### Marco 14

- <sup>63</sup>Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? <sup>64</sup>Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte.
- <sup>65</sup>Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano.

### Gesù davanti a Pilato

### Giovanni 18

<sup>28</sup>Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. <sup>29</sup>Pilato dunque usci verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». <sup>30</sup>Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». <sup>31</sup>Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno».

### Giovanni 18

<sup>33</sup>Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». <sup>34</sup>Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». <sup>35</sup>Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». <sup>36</sup>Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». <sup>37</sup>Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». <sup>38</sup>Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

#### Luca 23

<sup>5</sup>Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui».

### Matteo 27

<sup>13</sup>Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?».

### Gesù davanti ad Erode

### Luca 23

<sup>6</sup>Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo <sup>7</sup>e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

<sup>8</sup>Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. <sup>9</sup>Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. <sup>10</sup>Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. "Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. <sup>12</sup>In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

### Gesù davanti a Pilato per la seconda volta

<sup>13</sup>Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, <sup>14</sup>disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; <sup>15</sup>e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. <sup>16</sup>Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà».

### Matteo 27

<sup>15</sup>A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. <sup>16</sup>In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. <sup>17</sup>Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». <sup>18</sup>Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

<sup>19</sup>Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

<sup>20</sup>Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. <sup>21</sup>Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». <sup>22</sup>Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». <sup>23</sup>Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

### Matteo 27

<sup>26</sup>Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

<sup>27</sup>Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa.

## La corona di spine

Matteo 27

<sup>29</sup>intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». <sup>30</sup>Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. <sup>31</sup>Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

### Morte di Giuda

Matteo 27

<sup>3</sup>Allora Giuda - colui che lo tradì -, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, <sup>4</sup>dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». <sup>5</sup>Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. <sup>6</sup>I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». <sup>7</sup>Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri.

## Capitolo 17 – Crocifissione, morte e sepoltura Simone di Cirene

Luca 23

<sup>26</sup>Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

<sup>27</sup>Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. <sup>28</sup>Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. <sup>29</sup>Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". <sup>30</sup>Allora cominceranno a *dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!".* <sup>31</sup>Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». <sup>32</sup>Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

### La crocifissione

### Giovanni 19

<sup>17</sup>ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, <sup>18</sup>dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. <sup>19</sup>Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». <sup>20</sup>Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. <sup>21</sup>I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: lo sono il re dei Giudei"». <sup>22</sup>Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

<sup>23</sup>I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. <sup>24</sup>Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».

### Gli insulti

### Matteo 27

<sup>39</sup>Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo <sup>40</sup>e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». <sup>41</sup>Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: <sup>42</sup>«Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. <sup>43</sup>Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». <sup>44</sup>Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

#### Luca 23

<sup>39</sup>Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». <sup>40</sup>L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? <sup>41</sup>Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

<sup>34</sup>Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

### Maria presso la croce

### Giovanni 19

<sup>25</sup>Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. <sup>26</sup>Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». <sup>27</sup>Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

### La morte

### Matteo 27

<sup>46</sup>Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: *«Elì, Elì, lemà sabactàni.*?», che significa: *«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»*. <sup>47</sup>Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». <sup>48</sup>E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. <sup>49</sup>Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». <sup>50</sup>Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

### Matteo 27

<sup>55</sup>Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. <sup>56</sup>Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

#### Giovanni 19

<sup>31</sup>Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. <sup>32</sup>Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. <sup>33</sup>Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, <sup>34</sup>ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

## La sepoltura

### Giovanni 19

<sup>38</sup>Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. <sup>39</sup>Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. <sup>40</sup>Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. <sup>41</sup>Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. <sup>42</sup>Là dunque... posero Gesù.

### Matteo 27

60 ...rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

## The Life and Morals of Jesus

### CHAPTER 1.

NOW it came to pass in those days, that there went out a decree from Caesar Augustus that all the world should be enrolled.

- 2 (And this enrollment was the first which was made when Quirinius, was governor of Syria.)
  - 3 And all went to be enrolled, every one into his own city.
- 4 And Joseph also went up from Galilee, out of the city of Nazareth, into Judaea, unto the city of David, which is called Bethlehem, because he was of the house and lineage of David,
  - 5 To be enrolled with Mary his betrothed, being then with child.
- 6 And so it was, that, while they were there, the days were accomplished that she should be delivered.
- 7 And she brought forth her firstborn son, and wrapped him in swaddling clothes, and laid him in a manger; because there was no room for them in the inn.
- 8 And when eight days were accomplished for the circumcising of the child, his name was called JESUS.
- 9 And when they had performed all things according to the law of the Lord, they returned into Galilee, to their own city Nazareth.
- 10 And the child grew, and waxed strong in spirit, filled with wisdom: and the grace of God was upon him.

And when he was twelve years old, they went up to Jerusalem, unto the feast according to the custom.

- 12 And when they had fulfilled the days, as they returned, the child Jesus tarried behind in Jerusalem; and his parents knew not of it.
- 13 But they, supposing him to have been in the company, went a day's journey; and they sought him among their kinsfolk and acquaintances.
  - 14 And when they found him not, they turned back again to Jerusalem, seeking him.
- 15 And it came to pass, that after three days they found him in the temple, sitting in the midst of the teachers, both hearing them, and asking them questions.
  - 16 And all that heard him were astonished at his understanding and answers.
- 17 And when they saw him, they were amazed: and his mother said unto him, Son, why hast thou thus dealt with us? behold, thy father and I have sought thee sorrowing.
  - 18 And he went down with them, and came to Nazareth, and was subject unto them.
  - 19 And Jesus increased in wisdom and stature.

Now in the fifteenth year of the reign of Tiberius Caesar, Pontius Pilate being governor of Judaea, and Herod being tetrarch of Galilee, and his brother Philip tetrarch of Ituraea and of Trachonitis, and Lysanias the tetrarch of Abilene,

- 21 Annas and Caiaphas being the high priests,
- 22 Appeared John the Baptist in the wilderness.

- 23 Now the same John had his raiment of camel's hair, and a leathern girdle about his loins; and his meat was locusts and wild honey.
- 24 Then went out to him Jerusalem, and all Judaea, and all the region round about Jordan,
  - 25 And were baptized of him in Jordan.

Then cometh Jesus from Galilee to Jordan unto John, to be baptized of him.

- 27 And Jesus himself, when he began his ministry, was about thirty years of age.
- 28 After this he went down to Capernaum, he, and his mother, and his brethren, and his disciples: and they continued there a few days.

And the Jews' passover was at hand, and Jesus went up to Jerusalem.

- 30 And found in the temple those that sold oxen and sheep and doves, and the changers of money sitting:
- 31 And when he had made a scourge of cords, he drove them all out of the temple, and the sheep, and the oxen; and poured out the changers' coins, and overthrew their tables;
- 32 And said unto them that sold doves, Take these things hence; make not my Father's house an house of merchandise.
- 33 After these things came Jesus and his disciples into the land of Judaea; and there he tarried with them, and baptized.

Now when Jesus had heard that John was cast into prison, he departed into Galilee;

- 35 For Herod himself had sent forth and laid hold upon John, and bound him in prison for Herodias' sake, his brother Philip's wife: for he had married her.
  - 36 For John had said unto Herod, It is not lawful for thee to have thy brother's wife.
- 37 Therefore Herodias had a grudge against him, and would have killed him; but she could not:
- 38 For Herod feared John, knowing that he was a just man and holy, and protected him; and when he heard him, he was sore perplexed, yet he heard him gladly.
- 39 And when a convenient day was come, that Herod on his birthday made a supper to his lords, high captains, and chief men of Galilee;
- 40 And when the daughter of the said Herodias came in, and danced, she pleased Herod and them that sat with him; and the king said unto the damsel, Ask of me whatsoever thou wilt, and I will give it thee.
- 41 And he sware unto her, Whatsoever thou shalt ask of me, I will give it thee, unto the half of my kingdom.
- 42 And she went forth, and said unto her mother, What shall I ask? And she said, The head of John the Baptist.
- 43 And she came in immediately with haste unto the king, and asked, saying, I will that thou give me straightway in a charger the head of John the Baptist.
- 44 And the king was exceeding sorry; yet for his oath's sake, and for their sakes which sat with him, he would not refuse her.
- 45 And immediately the king sent an executioner, and commanded his head to be brought: and he went and beheaded him in the prison,
- 46 And brought his head in a charger, and gave it to the damsel: and the damsel gave it to her mother.

And they went into Capernaum; and straightway on the sabbath day he entered into the synagogue, and taught.

48 And they were astonished at his teaching: for he taught them as one that had authority, and not as the scribes.

At that time Jesus went on the sabbath day through the corn fields; and his disciples were an hungred, and began to pluck the ears of corn and to eat.

- 50 But when the Pharisees saw it, they said unto him, Behold, thy disciples do that which is not lawful to do upon the sabbath day.
- 51 But he said unto them, Have ye not read what David did, when he was an hungred, and they that were with him;
- 52 How he entered into the house of God, and did eat the shewbread, which was not lawful for him to eat, neither for them which were with him, but only for the priests?
- 53 Or have ye not read in the law, how that on the sabbath days the priests in the temple profane the sabbath, and are guiltless?

And when he was departed thence, he went into their synagogue:

- 55 And, behold, there was a man which had his hand withered. And they asked him, saying, Is it lawful to heal on the sabbath days? that they might accuse him.
- 56 And he said unto them, What man shall there be among you, that shall have one sheep, and if it fall into a pit on the sabbath day, will he not lay hold on it, and lift it out?
- 57 How much then is a man of more value than a sheep! Wherefore it is lawful to do good on the sabbath days.
- 58 And he said unto them, The sabbath was made for man, and not man for the sabbath.

But the Pharisees went out, and held a council against him, how they might destroy him.

60 But when Jesus knew it, he withdrew himself from thence: and great multitudes followed him.

And it came to pass in those days, that he went out into a mountain to pray, and continued all night in prayer to God.

- 62 And when it was day, he called unto him his disciples: and of them he chose twelve, whom also he named apostles;
- 63 Simon, (whom he also named Peter,) and Andrew his brother, James and John, Philip and Bartholomew,
  - 64 Matthew and Thomas, James the son of Alphaeus, and Simon called the Zealot,
  - 65 And Judas the son of James, and Judas Iscariot, who became a traitor.
- 66 And he came down with them, and stood in the plain; and there was a great company of his disciples, and a great multitude of people out of all Judaea and Jerusalem, and from the sea coast of Tyre and Sidon, which came to hear him.

### CHAPTER 2.

A ND seeing the multitudes, he went up into a mountain: and when he was set down, his disciples came unto him:

- 2 And he opened his mouth, and taught them, saying,
- 3 Blessed are the poor in spirit: for theirs is the kingdom of heaven.
- 4 Blessed are they that mourn: for they shall be comforted.
- 5 Blessed are the meek: for they shall inherit the earth.
- 6 Blessed are they which do hunger and thirst after righteousness: for they shall be filled.
  - 7 Blessed are the merciful: for they shall obtain mercy.
  - 8 Blessed are the pure in heart: for they shall see God.
  - 9 Blessed are the peacemakers: for they shall be called the children of God.
- 10 Blessed are they which are persecuted for righteousness' sake: for theirs is the kingdom of heaven.
- 11 Blessed are ye, when men shall revile you, and persecute you, and shall say all manner of evil against you falsely, for my sake.
- 12 Rejoice, and be glad: for great is your reward in heaven: for so persecuted they the prophets which were before you.
  - 13 But woe unto you that are rich! for ye have received your consolation.
- 14 Woe unto you that are full now, for ye shall hunger. Woe unto you that laugh now, for ye shall mourn and weep.
- 15 Woe unto you, when all men shall speak well of you, for so did their fathers to the false prophets.

Ye are the salt of the earth: but if the salt have lost its savour, wherewith shall it again be salted? it is thenceforth good for nothing, but to be cast out, and to be trodden under foot by men.

- 17 Ye are the light of the world. A city that is set on an hill cannot be hid.
- 18 Neither do men light a lamp and put it under a bushel, but on a lampstand; and it giveth light unto all that are in the house.
- 19 Let your light so shine before men, that they may see your good works, and glorify your Father which is in heaven.

Think not that I am come to destroy the law, or the prophets: I am not come to destroy, but to fulfil.

- 21 For verily I say unto you, Till heaven and earth pass, one jot or one tittle shall in no wise pass from the law, till all be fulfilled.
- 22 Whosoever therefore shall break one of the least of these commandments, and shall teach men so, he shall be called the least in the kingdom of heaven: but whosoever shall do and teach them, the same shall be called great in the kingdom of heaven.
- 23 For I say unto you, That except your righteousness shall exceed the righteousness of the scribes and Pharisees, ye shall in no case enter into the kingdom of heaven.

Ye have heard that it was said to them of old time, Thou shalt not kill; and whosoever shall kill shall be in danger of judgment:

- 25 But I say unto you, That whosoever is angry with his brother shall be in danger of judgment: and whosoever shall abuse his brother, shall be in danger of the council: but whosoever shall say, Thou fool, shall be in danger of hell fire.
- 26 Therefore if thou bring thy gift to the altar, and there rememberest that thy brother hath ought against thee;
- 27 Leave there thy gift before the altar, and go thy way; first be reconciled to thy brother, and then come and offer thy gift.
- 28 Agree with thine adversary quickly, whiles thou art in the way with him; lest at any time the adversary deliver thee to the judge, and the judge deliver thee to the officer, and thou be cast into prison.
- 29 Verily I say unto thee, Thou shalt by no means come out thence, till thou hast paid the uttermost farthing.

 ${
m Ye}$  have heard that it was said, Thou shalt not commit adultery:

- 31 But I say unto you, That whosoever looketh on a woman to lust after her hath committed adultery with her already in his heart.
- 32 And if thy right eye causeth thee to offend, pluck it out, and cast it from thee: for it is profitable for thee that one of thy members should perish, and not that thy whole body should be cast into hell.
- 33 And if thy right hand causeth thee to offend, cut it off, and cast it from thee: for it is profitable for thee that one of thy members should perish, and not that thy whole body should be cast into hell.
- 34 It hath been said, Whosoever shall put away his wife, let him give her a writing of divorcement:
- 35 But I say unto you, That whosoever shall put away his wife, saving for the cause of fornication, causeth her to commit adultery: and whosoever shall marry her that is divorced committeth adultery.

Again, ye have heard that it hath been said to them of old time, Thou shalt not forswear thyself, but shalt perform unto the Lord thine oaths:

- 37 But I say unto you, Swear not at all; neither by heaven; for it is God's throne:
- 38 Nor by the earth; for it is his footstool: neither by Jerusalem; for it is the city of the great King.
- 39 Neither shalt thou swear by thy head, because thou canst not make one hair white or black.
- 40 But let your communication be, Yea, yea; Nay, nay: for whatsoever is more than these cometh of evil.

Ye have heard that it hath been said, An eye for an eye, and a tooth for a tooth:

- 42 But I say unto you, That ye resist not him that is evil: but whosoever shall smite thee on thy right cheek, turn to him the other also.
  - 43 And if any man will sue thee, and take away thy coat, let him have thy cloak also.
  - 44 And whosoever shall compel thee to go a mile, go with him twain.
- 45 Give to him that asketh thee, and from him that would borrow of thee turn not thou away.

Ye have heard that it hath been said, Thou shalt love thy neighbour, and hate thine enemy.

- 47 But I say unto you, Love your enemies, pray for them that persecute you;
- 48 That ye may be the children of your Father which is in heaven: for he maketh his sun to rise on the evil and on the good, and sendeth rain on the just and on the unjust.
- 49 For if ye love them which love you, what reward have ye? do not even the tax-gatherers the same?
- 50 And if ye salute your brethren only, what do ye more than others? do not even the Gentiles so?
- 51 And if ye lend to them of whom ye hope to receive, what gain have ye? for sinners also lend to sinners, to receive as much again.
- 52 But love ye your enemies, and do good, and lend, hoping for nothing in return; and your reward shall be great, and ye shall be the children of the Most High: for he is kind unto the unthankful and to the evil.
  - 53 Be ye merciful, as your Father also is merciful.

### CHAPTER 3.

TAKE heed that ye do not your good works before men, to be seen of them: otherwise ye have no reward of your Father which is in heaven.

- 2 Therefore when thou doest thine alms, do not sound a trumpet before thee, as the hypocrites do in the synagogues and in the streets, that they may have glory of men. Verily I say unto you, They have their reward.
  - 3 But when thou doest alms, let not thy left hand know what thy right hand doeth:
- 4 That thine alms may be in secret: and thy Father which seeth in secret shall reward thee.

And when thou prayest, thou shalt not be as the hypocrites are: for they love to pray standing in the synagogues and in the corners of the streets, that they may be seen of men. Verily I say unto you, They have their reward.

6 But thou, when thou prayest, enter into thy inner chamber, and when thou hast shut thy door, pray to thy Father which is in secret; and thy Father which seeth in secret shall reward thee.

7 And when ye pray, use not vain repetitions, as the heathen do: for they think that they shall be heard for their much speaking.

- 8 Be not ye therefore like unto them: for your Father knoweth what things ye have need of, before ye ask him.
- 9 After this manner therefore pray ye: Our Father which art in heaven, Hallowed be thy name.
  - 10 Thy kingdom come, Thy will be done in earth, as it is in heaven.
  - 11 Give us this day our daily bread.
  - 12 And forgive us our debts, as we forgive our debtors.
  - 13 And lead us not into temptation, but deliver us from evil.
  - 14 For if ye forgive men their trespasses, your heavenly Father will also forgive you:
- 15 But if ye forgive not men their trespasses, neither will your Father forgive your trespasses.

Moreover when ye fast, be not, as the hypocrites, of a sad countenance: for they disfigure their faces, that they may appear unto men to fast. Verily I say unto you, They have their reward.

- 17 But thou, when thou fastest, anoint thine head, and wash thy face;
- 18 That thou appear not unto men to fast, but unto thy Father which is in secret: and thy Father, which seeth in secret, shall reward thee.

Lay not up for yourselves treasures upon earth, where moth and rust doth corrupt, and where thieves break through and steal:

- 20 But lay up for yourselves treasures in heaven, where neither moth nor rust doth corrupt, and where thieves do not break through nor steal:
  - 21 For where your treasure is, there will your heart be also.
- 22 The lamp of the body is the eye: if therefore thine eye be sound, thy whole body shall be full of light.

23 But if thine eye be not sound, thy whole body shall be full of darkness. If therefore the light that is in thee be darkness, how great is that darkness!

No man can serve two masters: for either he will hate the one, and love the other; or else he will hold to the one, and despise the other. Ye cannot serve God and riches.

- 25 Therefore I say unto you, Be not concerned for your life, what ye shall eat, or what ye shall drink; nor yet for your body, what ye shall put on. Is not the life more than meat, and the body than raiment?
- 26 Behold the fowls of the air: for they sow not, neither do they reap, nor gather into barns; yet your heavenly Father feedeth them. Are ye not of much more value than they?
  - 27 Which of you by being concerned can add one hour to his life?
- 28 And why are ye concerned for raiment? Consider the lilies of the field, how they grow; they toil not, neither do they spin:
- 29 And yet I say unto you, That even Solomon in all his glory was not arrayed like one of these.
- 30 Wherefore, if God so clothe the grass of the field, which to day is, and to morrow is cast into the oven, shall he not much more clothe you, O ye of little faith?
- 31 Therefore be not concerned, saying, What shall we eat? or, What shall we drink? or, Wherewithal shall we be clothed?
- 32 (For after all these things do the Gentiles seek:) for your heavenly Father knoweth that ye have need of all these things.
- 33 But seek ye first his kingdom, and his righteousness; and all these things shall be added unto you.
- 34 Have therefore no concern for the morrow: for the morrow shall have concern for the things of itself. Sufficient unto the day is the trouble thereof.

Judge not, that ye be not judged.

- 36 For with what judgment ye judge, ye shall be judged: and with what measure ye mete, it shall be measured to you again.
- 37 Give, and it shall be given unto you; good measure, pressed down, and shaken together, and running over, shall men give into your bosom.
- 38 And why beholdest thou the mote that is in thy brother's eye, but considerest not the beam that is in thine own eye?
- 39 Or how canst thou say to thy brother, Let me pull out the mote out of thine eye; and, behold, a beam is in thine own eye?
- 40 Thou hypocrite, first cast out the beam out of thine own eye; and then shalt thou see clearly to cast out the mote out of thy brother's eye.

Give not that which is holy unto the dogs, neither cast ye your pearls before swine, lest they trample them under their feet, and turn again and rend you.

- 42 Ask, and it shall be given you; seek, and ye shall find; knock, and it shall be opened unto you:
- 43 For every one that asketh receiveth; and he that seeketh findeth; and to him that knocketh it shall be opened.
  - 44 Or what man is there of you, whom if his son ask bread, will he give him a stone?
  - 45 Or if he ask a fish, will he give him a serpent?
- 46 If ye then, being evil, know how to give good gifts unto your children, how much more shall your Father which is in heaven give good things to them that ask him?

47 Therefore all things whatsoever ye would that men should do to you, do ye even so to them: for this is the law and the prophets.

Enter ye in at the strait gate: for wide is the gate, and broad is the way, that leadeth to destruction, and many there be which go in thereat:

49 But strait is the gate, and narrow is the way, which leadeth unto life, and few there be that find it.

Beware of false prophets, which come to you in sheep's clothing, but inwardly they are ravening wolves.

- 51 Ye shall know them by their fruits. Do men gather grapes of thorns, or figs of thistles?
- 52 Even so every good tree bringeth forth good fruit; but a corrupt tree bringeth forth evil fruit.
- 53 A good tree cannot bring forth evil fruit, neither can a corrupt tree bring forth good fruit.
  - 54 Every tree that bringeth not forth good fruit is hewn down, and cast into the fire.
  - 55 Wherefore by their fruits ye shall know them.
- 56 A good man out of the good treasure of his heart bringeth forth good things: and an evil man out of the evil treasure bringeth forth evil things.
- 57 But I say unto you, That every idle word that men shall speak, they shall give account thereof in the day of judgment.
- 58 For by thy words thou shalt be justified, and by thy words thou shalt be condemned.

Therefore whosoever heareth these sayings of mine, and doeth them, shall be likened unto a wise man, which built his house upon a rock:

- 60 And the rain descended, and the floods came, and the winds blew, and beat upon that house; and it fell not: for it was founded upon a rock.
- 61 And every one that heareth these sayings of mine, and doeth them not, shall be likened unto a foolish man, which built his house upon the sand:
- 62 And the rain descended, and the floods came, and the winds blew, and beat upon that house; and it fell: and great was the fall of it.
- 63 And it came to pass, when Jesus had ended these sayings, the people were astonished at his teaching:
  - 64 For he taught them as one having authority, and not as their scribes.

### CHAPTER 4.

WHEN he was come down from the mountain, great multitudes followed him. 2 And he went round about the villages, teaching.

Come unto me, all ye that labour and are heavy laden, and I will give you rest.

- 4 Take my yoke upon you, and learn from me; for I am meek and lowly in heart: and ye shall find rest unto your souls.
  - 5 For my yoke is easy, and my burden is light.
- 6 Now one of the Pharisees desired him that he would eat with him. And he went into the Pharisee's house, and sat down to meat.
- 7 And, behold, a woman in the city, which was a sinner, when she knew that Jesus sat at meat in the Pharisee's house, brought an alabaster vial of ointment,
- 8 And stood at his feet behind him weeping, and began to wash his feet with tears, and did wipe them with the hairs of her head, and kissed his feet, and anointed them with the ointment.
- 9 Now when the Pharisee which had bidden him saw it, he spake within himself, saying, This man, if he were a prophet, would have known who and what manner of woman this is that toucheth him: for she is a sinner.
- 10 And Jesus answering said unto him, Simon, I have somewhat to say unto thee. And he saith, Master, say on.
- 11 There was a certain creditor which had two debtors: the one owed five hundred denarii, and the other fifty.
- 12 And when they had nothing to pay, he graciously forgave them both. Which of them, therefore, will love him most?
- 13 Simon answered and said, I suppose that he, to whom he forgave most. And he said unto him, Thou hast rightly judged.
- 14 And he turned to the woman, and said unto Simon, Seest thou this woman? I entered into thine house, thou gavest me no water for my feet: but she hath washed my feet with her tears, and wiped them with the hairs of her head.
- 15 Thou gavest me no kiss: but this woman since the time I came in hath not ceased to kiss my feet.
- 16 My head with oil thou didst not anoint: but this woman hath anointed my feet with ointment.
- 17 There came then his brethren and his mother, and, standing without, sent unto him, calling him.
- 18 And the multitude sat about him, and they said unto him, Behold, thy mother and thy brethren without seek for thee.
  - 19 And he answered them, saying, Who is my mother, and my brethren?
- 20 And he looked round about on them which sat about him, and said, Behold my mother and my brethren!
- 21 For whosoever shall do the will of God, the same is my brother, and my sister, and mother.
  - 22 In the mean time, when there were gathered together a multitude of many

thousands of people, insomuch that they trod one upon another, he began to say unto his disciples first of all, Beware ye of the leaven of the Pharisees, which is hypocrisy.

- 23 For there is nothing covered, that shall not be revealed; neither hid, that shall not be known.
- 24 Therefore whatsoever ye have spoken in darkness shall be heard in the light; and that which ye have whispered in the ear in closets shall be proclaimed upon the housetops.
- 25 And I say unto you my friends, Be not afraid of them that kill the body, and after that have no more that they can do.
- 26 But I will forewarn you whom ye shall fear: Fear him, which after he hath killed hath power to cast into hell; yea, I say unto you, Fear him.
- 27 Are not five sparrows sold for two pennies? And yet not one of them is forgotten before God.
- 28 But even the very hairs of your head are all numbered. Fear not therefore: ye are of more value than many sparrows.
- 29 And one of the company said unto him, Master, speak to my brother, that he divide the inheritance with me.
  - 30 But he said unto him, Man, who made me a judge or a divider over you?
- 31 And he said unto them, Take heed, and beware of all manner of covetousness: for a man's life consisteth not in the abundance of the things which he possesseth.
- 32 And he spake a parable unto them, saying, The ground of a certain rich man brought forth plentifully:
- 33 And he thought within himself, saying, What shall I do, because I have no room where to bestow my fruits?
- 34 And he said, This will I do: I will pull down my barns, and build greater; and there will I bestow all my fruits and my goods.
- 35 And I will say to my soul, Soul, thou hast much goods laid up for many years; take thine ease, eat, drink, and be merry.
- 36 But God said unto him, Thou fool, this night thy soul shall be required of thee: then whose shall those things be, which thou hast provided?
  - 37 So is he that layeth up treasure for himself, and is not rich toward God.
- 38 And he said unto his disciples, Therefore I say unto you, Be not concerned for your life, what ye shall eat; neither for your body, what ye shall put on.
  - 39 The life is more than meat, and the body is more than raiment.
- 40 Consider the ravens: for they neither sow nor reap; which neither have storehouse nor barn; and yet God feedeth them: of how much more value are ye than the fowls!
  - 41 And which of you with being concerned can add to his stature one cubit?
- 42 If ye then be not able to do that thing which is least, why are ye concerned for the rest?
- 43 Consider the lilies how they grow: they toil not, they spin not; and yet I say unto you, that even Solomon in all his glory was not arrayed like one of these.
- 44 If then God so clothe the grass, which is to day in the field, and to morrow is cast into the oven; how much more will he clothe you, O ye of little faith?
- 45And seek not ye what ye shall eat, or what ye shall drink, neither be ye of a concerned mind.
  - 46 For all these things do the nations of the world seek after: and your Father knoweth

that ye have need of these things.

- 47 But rather seek ye his kingdom; and these things shall be added unto you also.
- 48 Fear not, little flock; for it is your Father's good pleasure to give you the kingdom.
- 49 Sell that ye have, and give alms; provide yourselves bags which wax not old, a treasure in the heavens that faileth not, where no thief approacheth, neither moth destroyeth.
  - 50 For where your treasure is, there will your heart be also.
  - 51 Let your loins be girded about, and your lamps burning;
- 52 And ye yourselves like unto men that wait for their lord, when he will return from the wedding feast; that when he cometh and knocketh, they may open unto him immediately.
- 53 Blessed are those servants, whom the lord when he cometh shall find watching: verily I say unto you, that he shall gird himself, and make them to sit down to meat, and will come forth and serve them.
- 54 And if he shall come in the second watch, or come in the third watch, and find them so, blessed are those servants.
- 55 And this know, that if the goodman of the house had known what hour the thief would come, he would not have suffered his house to be broken into.
- 56 Be ye therefore ready also: for the Son of man cometh at an hour when ye think not.
  - 57 Then Peter said unto him, Lord, speakest thou this parable unto us, or also unto all?
- 58 And the Lord said, Who then is the faithful and wise steward, whom his lord shall make ruler over his household, to give them their portion of meat in due season?
  - 59 Blessed is that servant, whom his lord when he cometh shall find so doing.
  - 60 Of a truth I say unto you, that he will make him ruler over all that he hath.
- 61 But and if that servant say in his heart, My lord delayeth his coming; and shall begin to beat the menservants and maidservants, and to eat and drink, and to be drunken;
- 62 The lord of that servant will come in a day when he looketh not for him, and at an hour when he is not aware, and will cut him in sunder.
- 63 And that servant, which knew his lord's will, and prepared not himself, neither did according to his will, shall be beaten with many stripes.
- 64 But he that knew not, and did commit things worthy of stripes, shall be beaten with few stripes. For unto whomsoever much is given, of him shall be much required: and to whom men have committed much, of him they will ask the more.
- 65 And he said also to the people, When ye see a cloud rise out of the west, straightway ye say, There cometh a shower; and so it is.
- 66 And when ye see the south wind blow, ye say, There will be heat; and it cometh to pass.
- 67 Ye hypocrites, ye can discern the face of the sky and of the earth; but how is it that ye do not discern this present time?
  - 68 And why even of yourselves judge ye not what is right?
- 69 While thou goest with thine adversary to the magistrate, as thou art in the way, give diligence that thou mayest be delivered from him; lest he hale thee to the judge, and the judge deliver thee to the officer, and the officer cast thee into prison.
  - 70 I tell thee, thou shalt not depart thence, till thou hast paid the very last mite.

### CHAPTER 5.

THERE were present at that season some that told him of the Galileans, whose blood Pilate had mingled with their sacrifices.

- 2 And Jesus answering said unto them, Suppose ye that these Galileans were sinners above all the Galileans, because they suffered such things?
  - 3 I tell you, Nay: but, except ye repent, ye shall all likewise perish.
- 4 Or those eighteen, upon whom the tower in Siloam fell, and slew them, think ye that they were sinners above all men that dwelt in Jerusalem?
  - 5 I tell you, Nay: but, except ye repent, ye shall all likewise perish.
- 6 He spake also this parable; A certain man had a fig tree planted in his vineyard; and he came and sought fruit thereon, and found none.
- 7 Then said he unto the dresser of his vineyard, Behold, these three years I come seeking fruit on this fig tree, and find none: cut it down; why cumbereth it the ground?
- 8 And he answering said unto him, Lord, let it alone this year also, till I shall dig about it, and dung it:
  - 9 And if it bear fruit, well: but if not, then thou shalt cut it down.

And as he spake, a certain Pharisee besought him to dine with him: and he went in, and sat down at meat.

- 11 And when the Pharisee saw it, he marvelled that he had not first washed before dinner.
- 12 And the Lord said unto him, Now do ye Pharisees make clean the outside of the cup and the platter; but your inward part is full of ravening and wickedness.
- 13 Ye fools, did not he that made that which is without make that which is within also?
  - 14 But give alms of such things as ye have; and, behold, all things are clean unto you.
- 15 But woe unto you, Pharisees! for ye tithe mint and rue and all manner of herbs, and pass over justice and the love of God: these ought ye to have done, and not to leave the other undone.
- 16 Woe unto you, Pharisees! for ye love the uppermost seats in the synagogues, and greetings in the markets.
- 17 Woe unto you! for ye are as graves which are not seen, and the men that walk over them are not aware of them.
- 18 Then answered one of the lawyers, and said unto him, Master, thus saying thou reproachest us also.
- 19 And he said, Woe unto you also, ye lawyers! for ye lade men with burdens grievous to be borne, and ye yourselves touch not the burdens with one of your fingers.
- 20 Woe unto you, lawyers! for ye have taken away the key of knowledge: ye entered not in yourselves, and them that were entering in ye hindered.
- 21 And as he departed from thence, the scribes and the Pharisees began to urge him vehemently, and to provoke him to speak of many things:
  - 22 Laying wait for him, to catch him in some saying.

On that same day went Jesus out of the house, and sat by the sea side.

- 24 And great multitudes were gathered together unto him, so that he went into a ship, and sat; and the whole multitude stood on the shore.
- 25 And he spake many things unto them in parables, saying, Behold, a sower went forth to sow;
- 26 And as he sowed, some seeds fell by the way side, and the fowls came and devoured them up:
- 27 Some fell upon stony places, where they had not much earth: and forthwith they sprung up, because they had no deepness of earth:
- 28 But when the sun was up, they were scorched; and because they had no root, they withered away.
  - 29 And some fell among thorns; and the thorns sprung up, and choked them:
- 30 But other fell into good ground, and brought forth fruit, some an hundredfold, some sixtyfold, some thirtyfold.
  - 31 Who hath ears to hear, let him hear.
- 32 And when he was alone, they that were about him with the twelve asked of him the parable.

Hear ye therefore the parable of the sower.

- 34 When any one heareth the word of the kingdom, and understandeth it not, then cometh the wicked one, and snatcheth away that which was sown in his heart. This is he which received seed by the way side.
- 35 But he that received the seed into stony places, the same is he that heareth the word, and at once with joy receiveth it;
- 36 Yet hath he not root in himself, but endureth for a while: and when tribulation or persecution ariseth because of the word, he quickly falleth away.
- 37 He also that received seed among the thorns is he that heareth the word; and the care of this world, and the deceitfulness of riches, choke the word, and it becometh unfruitful.
- 38 But he that received seed into the good ground is he that heareth the word, and understandeth it; he also beareth fruit, and bringeth forth, some an hundredfold, some sixty, some thirty.

And he said unto them, Is a lamp brought to be put under a bushel, or under a bed? and not to be set on a lampstand?

- 40 For there is nothing hid, which shall not be manifested; neither was any thing kept secret, but that it should come to light.
  - 41 If any man have ears to hear, let him hear.

Another parable put he forth unto them, saying, The kingdom of heaven is likened unto a man which sowed good seed in his field:

- 43 But while men slept, his enemy came and sowed tares among the wheat, and went his way.
  - 44 But when the blade was sprung up, and brought forth fruit, then appeared the tares

also.

- 45 And the servants of the householder came and said unto him, Sir, didst not thou sow good seed in thy field? from whence then hath it tares?
- 46 He said unto them, An enemy hath done this. The servants said unto him, Wilt thou then that we go and gather them up?
- 47 But he said, Nay; lest while ye gather up the tares, ye root up also the wheat with them.
- 48 Let both grow together until the harvest: and in the time of harvest I will say to the reapers, Gather ye together first the tares, and bind them in bundles to burn them: but gather the wheat into my barn.

Then he departed from the multitude, and went into the house: and his disciples came unto him, saying, Declare unto us the parable of the tares of the field.

- 50 He answered and said unto them, He that soweth the good seed is the Son of man;
- 51 The field is the world; the good seed are the children of the kingdom; but the tares are the children of the wicked one;
- 52 The enemy that sowed them is the devil; the harvest is the end of the age; and the reapers are the angels.
- 53 As therefore the tares are gathered and burned in the fire; so shall it be in the end of the age.
- 54 The Son of man shall send forth his angels, and they shall gather out of his kingdom all things that cause men to sin, and all them which do iniquity;
- 55 And shall cast them into the furnace of fire: there shall be wailing and gnashing of teeth.
- 56 Then shall the righteous shine forth as the sun in the kingdom of their Father. Who hath ears to hear, let him hear.

Again, the kingdom of heaven is like unto treasure hid in a field; the which when a man hath found, he hideth, and for joy thereof goeth and selleth all that he hath, and buyeth that field.

- 58 Again, the kingdom of heaven is like unto a merchant man, seeking goodly pearls:
- 59 Who, when he had found one pearl of great value, went and sold all that he had, and bought it.

Again, the kingdom of heaven is like unto a net, that was cast into the sea, and gathered fish of every kind:

- 61 Which, when it was full, they drew it to shore, and sat down, and gathered the good into vessels, but cast the bad away.
- 62 So shall it be at the end of the age: the angels shall come forth, and sever the wicked from among the just,
- 63 And shall cast them into the furnace of fire: there shall be wailing and gnashing of teeth.
- 64 Jesus saith unto them, Have ye understood all these things? They say unto him, Yea.
  - 65 Then said he unto them, Therefore every scribe which is instructed concerning the

kingdom of heaven is like unto a man that is an householder, which bringeth forth out of his treasure things new and old.

- 66 And he said, So is the kingdom of God, as if a man should cast seed upon the ground;
- 67 And should sleep, and rise night and day, and the seed should spring and grow up, he knoweth not how.
- 68 The earth bringeth forth fruit of herself; first the blade, then the ear, after that the full corn in the ear.
- 69 But when the fruit is brought forth, immediately he putteth in the sickle, because the harvest is come.

And he said, Whereunto shall we liken the kingdom of God? or with what parable shall we describe it?

- 71 It is like a grain of mustard seed, which, when it is sown in the earth, is less than all the seeds that be in the earth:
- 72 But when it is sown, it groweth up, and becometh greater than all herbs, and shooteth out great branches; so that the fowls of the air may lodge under the shadow of it.
- 73 And with many such parables spake he the word unto them, as they were able to hear it.
- 74 And without a parable spake he not unto them: but when they were alone, he expounded all things to his disciples.

### CHAPTER 6.

A ND as they went in the way, a certain man said unto him, I will follow thee whithersoever thou goest.

- 2 And Jesus said unto him, Foxes have holes, and birds of the air have nests; but the Son of man hath not where to lay his head.
- 3 And he said unto another, Follow me. But he said, Lord, suffer me first to go and bury my father.
- 4 Jesus said unto him, Let the dead bury their dead: but go thou and preach the kingdom of God.
- 5 And another also said, Lord, I will follow thee; but let me first go bid them farewell, which are at my house.
- 6 But Jesus said unto him, No man, having put his hand to the plough, and looking back, is fit for the kingdom of God.

And after these things he went forth, and saw a publican, named Levi, sitting at the receipt of custom: and he said unto him, Follow me.

- 8 And he left all, rose up, and followed him.
- 9 And Levi made him a great feast in his house: and there was a great company of publicans and
- 10 Many publicans and sinners sat also together with Jesus and his disciples: for there were many, and they followed him.
- 11 And when the scribes which were Pharisees saw him eat with publicans and sinners, they said unto his disciples, How is it that he eateth and drinketh with publicans and sinners?
- 12 When Jesus heard it, he saith unto them, They that are whole have no need of the physician, but they that are sick: I came not to call the righteous, but sinners.
- 13 And he spake also a parable unto them; No man teareth a piece from a new garment and putteth it upon an old; if otherwise, then both the new maketh a rent, and the piece that was taken out of the new agreeth not with the old.
- 14 And no man putteth new wine into old bottles; else the new wine will burst the bottles, and be spilled, and the bottles shall perish.
  - 15 But new wine must be put into new bottles.

And it came to pass, that when Jesus had finished these parables, he departed thence.

- 17 And when he was come into his own country, he taught them in their synagogue, insomuch that they were astonished, and said, Whence hath this man this wisdom, and these mighty works?
- 18 Is not this the carpenter's son? is not his mother called Mary? and his brethren, James, and Joseph, and Simon, and Judas?
- 19 And his sisters, are they not all with us? Whence then hath this man all these things?
- 20 And they were offended in him. But Jesus said unto them, A prophet is not without honour, save in his own country, and in his own house.

But when he saw the multitudes, he was moved with compassion on them, because they were distressed, and downcast, as sheep having no shepherd.

- 22 And he called unto him the twelve, and began to send them forth by two and two;
- 23 And charged them, saying, Go not into the way of the Gentiles, and into any city of the Samaritans enter ye not:
  - 24 But go rather to the lost sheep of the house of Israel.
  - 25 Take ye neither gold, nor silver, nor copper in your purses,
- 26 Nor bag for your journey, neither two coats, neither shoes, nor yet a staff: for the workman is worthy of his meat.
- 27 And into whatsoever city or town ye shall enter, enquire who in it is worthy; and there abide till ye go thence.
  - 28 And when ye come into an house, salute it.
- 29 And if the house be worthy, let your peace come upon it: but if it be not worthy, let your peace return to you.
- 30 And whosoever shall not receive you, nor hear your words, when ye depart out of that house or city, shake off the dust of your feet.
- 31 Verily I say unto you, It shall be more tolerable for the land of Sodom and Gomorrha in the day of judgment, than for that city.

Behold, I send you forth as sheep in the midst of wolves: be ye therefore wise as serpents, and innocent as doves.

- 33 But beware of men: for they will deliver you up to the councils, and they will scourge you in their synagogues;
- 34 And ye shall be brought before governors and kings for my sake, to bear testimony before them and the Gentiles.
  - 35 But when they persecute you in this city, flee ye into another:
- 36 Fear them not therefore: for there is nothing covered, that shall not be revealed; and hid, that shall not be known.
- 37 What I tell you in darkness, that speak ye in light: and what ye hear whispered in the ear, that proclaim ye upon the housetops.
- 38 And fear not them which kill the body, but are not able to kill the soul: but rather fear him which is able to destroy both soul and body in hell.
- 39 Are not two sparrows sold for a farthing? and one of them shall not fall on the ground without the will of your Father.
  - 40 But the very hairs of your head are all numbered.
  - 41 Fear ye not therefore, ye are of more value than many sparrows.
  - 42 And they went out, and preached that men should repent.
- 43 And the apostles gathered themselves together unto Jesus, and told him all things, both what they had done, and what they had taught.

After these things Jesus walked in Galilee: for he would not walk in Judea, because the Jews sought to kill him.

- 45 Then came together unto him the Pharisees, and certain of the scribes, which came from Jerusalem.
- 46 And they saw some of his disciples eat bread with defiled, that is to say, with unwashen, hands.
  - 47 For the Pharisees, and all the Jews, except they wash their hands oft, eat not,

holding the tradition of the elders.

- 48 And when they come from the market, except they wash, they eat not. And many other things there be, which they have received to hold, as the washing of cups, and pitchers, and copper vessels.
- 49 And the Pharisees and scribes asked him, Why walk not thy disciples according to the tradition of the elders, but eat bread with defiled hands?
- 50 And when he had called all the people unto him, he said unto them, Hearken unto me every one of you, and understand:
- 51 There is nothing from without a man, that entering into him can defile him: but the things which come out of him, those are they that defile the man.

And when he was entered into the house from the people, his disciples asked him concerning the parable.

- 53 And he saith unto them, Are ye so without understanding also? Do ye not perceive, that whatsoever thing from without entereth into the man, it cannot defile him;
- 54 Because it entereth not into his heart, but into the belly, and goeth out into the waste? (Thus declared he all meats clean.)
  - 55 And he said, That which cometh out of the man, that defileth the man.
- 56 For from within, out of the heart of men, proceed evil thoughts, fornications, thefts, murders, adulteries,
  - 57 Covetousness, wickedness, deceit, lasciviousness, envy, slander, pride, foolishness:
  - 58 All these evil things come from within, and defile the man.
- 59 And from thence he arose, and went into the region of Tyre and Sidon, and entered into an house, and would have no man know it: but he could not be hid.

## CHAPTER 7.

A T THE same time came the disciples unto Jesus, saying, Who is the greatest in the kingdom of heaven?

- 2 And Jesus called a little child unto him, and set him in the midst of them,
- 3 And said, Verily I say unto you, Except ye be converted, and become as little children, ye shall not enter into the kingdom of heaven.
- 4 Whosoever therefore shall humble himself as this little child, the same is greatest in the kingdom of heaven.

Woe unto the world because of its stumbling blocks! for it must needs be that stumbling blocks come; but woe to that man by whom the stumbling block cometh!

6 And if thy hand or thy foot causeth thee to stumble, cut them off, and cast them from thee: it is better for thee to enter into life halt or maimed, rather than having two hands or two feet to be cast into everlasting fire.

7 And if thine eye causeth thee to stumble, pluck it out, and cast it from thee: it is better for thee to enter into life with one eye, rather than having two eyes to be cast into hell fire.

How think ye? if a man have an hundred sheep, and one of them be gone astray, doth he not leave the ninety and nine upon the mountains, and goeth and seeketh that which is gone astray?

- 9 And if so be that he find it, verily I say unto you, he rejoiceth more of that sheep, than of the ninety and nine which went not astray.
- 10 Even so it is not the will of your Father which is in heaven, that one of these little ones should perish.

Moreover if thy brother shall trespass against thee, go and tell him his fault between thee and him alone: if he shall hear thee, thou hast gained thy brother.

- 12 But if he will not hear thee, then take with thee one or two more, that in the mouth of two or three witnesses every word may be established.
- 13 And if he shall neglect to hear them, tell it unto the church: but if he neglect even to hear the church, let him be unto thee as a Gentile man and a publican.

Then came Peter to him, and said, Lord, how oft shall my brother sin against me, and I forgive him? till seven times?

15 Jesus saith unto him, I say not unto thee, Until seven times: but, Until seventy times seven.

Therefore is the kingdom of heaven likened unto a certain king, which would settle accounts with his servants.

- 17 And when he had begun to reckon, one was brought unto him, which owed him ten thousand talents.
- 18 But forasmuch as he had not wherewith to pay, his lord commanded him to be sold, and his wife, and children, and all that he had, and payment to be made.
- 19 The servant therefore fell down, and bowed before him, saying, Lord, have patience with me, and I will pay thee all.

- 20 Then the lord of that servant was moved with compassion, and released him, and forgave him the debt.
- 21 But the same servant went out, and found one of his fellowservants, which owed him an hundred denarii: and he laid hands on him, and took him by the throat, saying, Pay me that thou owest.
- 22 So his fellowservant fell down at his feet, and besought him, saying, Have patience with me, and I will pay thee all.
  - 23 And he would not: but went and cast him into prison, till he should pay the debt.
- 24 So when his fellowservants saw what was done, they were very sorry, and came and told unto their lord all that was done.
- 25 Then his lord, after that he had called him, said unto him, Thou wicked servant! I forgave thee all that debt, because thou didst beseech me:
- 26 Shouldest not thou also have had compassion on thy fellowservant, even as I had mercy on thee?
- 27 And his lord was wroth, and delivered him to the tormentors, till he should pay all that was due unto him.
- 28 So likewise shall my heavenly Father do also unto you, if ye from your hearts forgive not every one his brother.

After these things the Lord appointed other seventy also, and sent them two and two before his face into every city and place, whither he himself would come.

- 30 And he said unto them, The harvest is great, but the labourers are few: pray ye therefore the Lord of the harvest, that he would send forth labourers into his harvest.
  - 31 Go your ways: behold, I send you forth as lambs among wolves.
  - 32 Carry neither purse, nor bag, nor shoes: and salute no man by the way.
  - 33 And into whatsoever house ye enter, first say, Peace be to this house.
- 34 And if a son of peace be there, your peace shall rest upon him: if not, it shall turn to you again.
- 35 And in the same house remain, eating and drinking such things as they give: for the labourer is worthy of his hire. Go not from house to house.
- 36 And into whatsoever city ye enter, and they receive you, eat such things as are set before you:
- 37 But into whatsoever city ye enter, and they receive you not, go ye into the streets of the same, and say,
- 38 Even the very dust of your city, which cleaveth to our feet, we do wipe off against you: notwithstanding be ye sure of this, that the kingdom of God is come nigh unto you.
- 39 But I say unto you, that it shall be more tolerable in that day for Sodom, than for that city.

Now the Jew's feast of tabernacles was at hand.

- 41 His brethren therefore said unto him, Depart hence, and go into Judea, that thy disciples also may see the works that thou doest.
- 42 For no man doeth any thing in secret, if he himself seeketh to be known openly. If thou do these things, shew thyself to the world.
  - 43 For even his brethren did not believe in him.
- 44 Then Jesus said unto them, My time is not yet come: but your time is alway at hand.

- 45 The world cannot hate you; but me it hateth, because I testify of it, that the works thereof are evil.
- 46 Go ye up unto this feast: I go not up unto this feast: for my time is not yet full come.

When he had said these words unto them, he abode still in Galilee.

- 48 But when his brethren were gone up, then went he also up unto the feast, not openly, but as it were in secret.
  - 49 Now the Jews sought him at the feast, and said, Where is he?
- 50 And there was much murmuring among the people concerning him: for some said, He is a good man: others said, Nay; but he deceiveth the people.
  - 51 Howbeit no man spake openly of him for fear of the Jews.
  - 52 Now about the midst of the feast Jesus went up into the temple, and taught.
- 53 And the Jews marvelled, saying, How hath this man received learning, having never studied?
  - 54 Jesus answered them, and said,
- 55 Did not Moses give you the law, and yet none of you keepeth the law? Why do ye seek to kill me?
  - 56 The people answered and said, Thou hast a devil: who seeketh to kill thee?
  - 57 Jesus answered and said unto them, I have done one work, and ye all marvel.
- 58 Moses gave unto you circumcision; (not because it is of Moses, but of the fathers;) and ye on the sabbath do circumcise a man.
- 59 If a man on the sabbath receive circumcision, that the law of Moses should not be broken; are ye angry at me, because I have made the entire body of a man whole on the sabbath?
  - 60 Judge not according to the appearance, but judge with righteous judgment.

Then said some of them of Jerusalem, Is not this he, whom they seek to kill?

- 62 And, lo, he speaketh openly, and they say nothing unto him. Do the rulers know indeed that this is the Christ?
- 63 The Pharisees heard that the people murmured such things concerning him; and the chief priests and the Pharisees sent officers to seize him.
  - 64 So there was a division among the people because of him.
  - 65 And some of them would have seized him; but no man laid hands on him.
- 66 Then came the officers to the chief priests and Pharisees; and they said unto them, Why have ye not brought him?
  - 67 The officers answered, Never man spake like this man.
  - 68 Then answered them the Pharisees, Are ye also deceived?
  - 69 Have any of the rulers or of the Pharisees believed in him?
  - 70 But this people who knoweth not the law are accursed.
  - 71 Nicodemus saith unto them, (he that came to Jesus beforetime, being one of them,)
  - 72 Doth our law judge any man, before it hear him, and know what he doeth?
- 73 They answered and said unto him, Art thou also of Galilee? Search, and thou shalt find that out of Galilee ariseth no prophet.
  - 74 And every man went unto his own house.

# CHAPTER 8.

ESUS went unto the mount of Olives.

- 2 And early in the morning he came again into the temple, and all the people came unto him; and he sat down, and taught them.
- 3 And the scribes and Pharisees brought in a woman caught committing adultery; and when they had set her in the midst,
- 4 They say unto him, Master, this woman was caught committing adultery, in the very act.
- 5 Now Moses in the law commanded us, that such should be stoned: but what sayest thou?
- 6 This they said, to test him, that they might have cause to accuse him. But Jesus stooped down, and with his finger wrote on the ground.
- 7 So when they continued asking him, he lifted up himself, and said unto them, He that is without sin among you, let him be the first to cast a stone at her.
  - 8 And again he stooped down, and with his finger wrote on the ground.
- 9 And they which heard it, began going out one by one, beginning at the eldest: and Jesus was left alone, and the woman standing in the midst.
- 10 When Jesus had lifted up himself, he said unto her, Woman, whither are they gone? hath no man condemned thee?
- 11 She said, No man, Lord. And Jesus said, Neither do I condemn thee: go, and sin no more.

And as he passed by, he saw a man which was blind from his birth.

- 13 And his disciples asked him, saying, Rabbi, who did sin, this man, or his parents, that he was born blind?
- 14 Jesus answered, Neither hath this man sinned, nor his parents: but that the works of God should be made manifest in him.

Verily, verily, I say unto you, He that entereth not by the door into the sheepfold, but climbeth up some other way, the same is a thief and a robber.

- 16 But he that entereth in by the door is the shepherd of the sheep.
- 17 To him the porter openeth; and the sheep hear his voice: and he calleth his own sheep by name, and leadeth them out.
- 18 And when he bringeth forth his own sheep, he goeth before them, and the sheep follow him: for they know his voice.
- 19 And a stranger will they not follow, but will flee from him: for they know not the voice of strangers.
  - 20 I am the good shepherd: the good shepherd layeth down his life for the sheep.
- 21 He that is an hireling, and not the shepherd, whose own the sheep are not, seeth the wolf coming, and leaveth the sheep, and fleeth: and the wolf catcheth them, and scattereth them.
  - 22 He fleeth, because he is an hireling, and careth not for the sheep.
  - 23 I am the good shepherd, and know my own, and am known of mine.

24 And other sheep I have, which are not of this fold: them also I must bring, and they shall hear my voice; and there shall be one fold, and one shepherd.

And, behold, a certain lawyer stood up, and put him to a test, saying, Master, what shall I do to inherit eternal life?

- 26 He said unto him, What is written in the law? how readest thou?
- 27 And he answering said, Thou shalt love the Lord thy God with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy strength, and with all thy mind; and thy neighbour as thyself.
  - 28 And he said unto him, Thou hast answered right: this do, and thou shalt live.
  - 29 But he, willing to justify himself, said unto Jesus, And who is my neighbour?
- 30 And Jesus answering said, A certain man went down from Jerusalem to Jericho, and fell among thieves, which stripped him of his raiment, and beat him, and departed, leaving him half dead.
- 31 And by chance there came down a certain priest that way: and when he saw him, he passed by on the other side.
- 32 And likewise a Levite, when he was at the place, came and looked on him, and passed by on the other side.
- 33 But a certain Samaritan, as he journeyed, came where he was: and when he saw him, he had compassion on him,
- 34 And went to him, and bound up his wounds, pouring in oil and wine, and set him on his own beast, and brought him to an inn, and took care of him.
- 35 And on the morrow, he took out two denarii, and gave them to the host, and said unto him, Take care of him; and whatsoever thou spendest more, when I come again, I will repay thee.
- 36 Which now of these three, thinkest thou, was neighbour unto him that fell among the thieves?
- 37 And he said, He that shewed mercy on him. Then said Jesus unto him, Go, and do thou likewise.

And it came to pass, that, as he was praying in a certain place, when he ceased, one of his disciples said unto him, Lord, teach us to pray, as John also taught his disciples.

- 39 And he said unto them, When ye pray, say, Father, Hallowed be thy name. Thy kingdom come.
  - 40 Give us each day our daily bread.
- 41 And forgive us our sins; for we also forgive every one that is indebted to us. And lead us not into temptation.
- 42 And he said unto them, Which of you shall have a friend, and shall go unto him at midnight, and say unto him, Friend, lend me three loaves;
- 43 For a friend of mine in his journey is come to me, and I have nothing to set before him?
- 44 And he from within shall answer and say, Trouble me not: the door is now shut, and my children are with me in bed; I cannot rise and give thee.
- 45 I say unto you, Though he will not rise and give him, because he is his friend, yet because of his importunity he will rise and give him as many as he needeth.
- 46 And I say unto you, Ask, and it shall be given you; seek, and ye shall find; knock, and it shall be opened unto you.

- 47 For every one that asketh receiveth; and he that seeketh findeth; and to him that knocketh it shall be opened.
  - 48 If a son shall ask a fish, will he for a fish give him a serpent?
  - 49 Or if he shall ask an egg, will he offer him a scorpion?
- 50 If ye then, being evil, know how to give good gifts unto your children: how much more shall your heavenly Father give the Holy Spirit to them that ask him?

### CHAPTER 9.

A ND it came to pass, as he went into the house of one of the chief Pharisees to eat bread on the sabbath day, that they watched him.

- 2 And, behold, there was a certain man before him which had the dropsy.
- 3 And Jesus answering spake unto the lawyers and Pharisees, saying, Is it lawful to heal on the sabbath day, or no?
  - 4 But they held their peace.
- 5 And he saith unto them, Which of you shall have a son or an ox fallen into a pit, and will not straightway pull him out on the sabbath day?
  - 6 And they could not answer him to these things.
- 7 And he put forth a parable to those which were bidden, when he marked how they chose out the chief places; saying unto them.
- 8 When thou art bidden of any man to a wedding feast, sit not down in the highest place; lest a more honourable man than thou be bidden by him;
- 9 And he that bade thee and him shall come and say to thee, Give this man place; and thou begin with shame to take the lowest place.
- 10 But when thou art bidden, go and sit down in the lowest place; that when he that bade thee cometh, he may say unto thee, Friend, go up higher: then shalt thou have honour in the presence of them that sit at meat with thee.
- 11 For whosoever exalteth himself shall be abased; and he that humbleth himself shall be exalted.
- 12 Then said he also to him that bade him, When thou makest a dinner or a feast, call not thy friends, nor thy brethren, neither thy kinsmen, nor thy rich neighbours; lest they also bid thee again, and a recompence be made thee.
  - 13 But when thou makest a feast, call the poor, the maimed, the lame, the blind:
- 14 And thou shalt be blessed; for they cannot recompense thee: for thou shalt be recompensed at the resurrection of the just.

Then said he unto him, A certain man made a great feast, and bade many:

- 16 And sent his servant at the time of the feast to say to them that were bidden, Come; for all things are now ready.
- 17 And they all with one consent began to make excuse. The first said unto him, I have bought a piece of ground, and I must needs go and see it: I pray thee have me excused.
- 18 And another said, I have bought five yoke of oxen, and I go to prove them: I pray thee have me excused.
  - 19 And another said, I have married a wife, and therefore I cannot come.
- 20 So that servant came, and shewed his lord these things. Then the master of the house being angry said to his servant, Go out quickly into the streets and lanes of the city, and bring in hither the poor, and the maimed, and the blind, and the halt.
- 21 And the servant said, Lord, it is done as thou hast commanded, and yet there is room.
- 22 And the lord said unto the servant, Go out into the highways and hedges, and compel them to come in, that my house may be filled.

- 23 For I say unto you, None of those men which were bidden shall taste of my supper. For which of you, intending to build a tower, sitteth not down first, and counteth the cost, whether he have sufficient to finish it?
- 25 Lest haply, after he hath laid the foundation, and is not able to finish it, all that behold it begin to mock him,
  - 26 Saying, This man began to build, and was not able to finish.
- 27 Or what king, going to make war against another king, sitteth not down first, and consulteth whether he be able with ten thousand to meet him that cometh against him with twenty thousand?
- 28 Or else, while the other is yet a great way off, he sendeth an embassy, and desireth conditions of peace.

Then drew near unto him all the publicans and sinners for to hear him.

- 30 And the Pharisees and scribes murmured, saying, This man receiveth sinners, and eateth with them.
  - 31 And he spake this parable unto them, saying,
- 32 What man of you, having an hundred sheep, if he lose one of them, doth not leave the ninety and nine in the wilderness, and go after that which is lost, until he find it?
  - 33 And when he hath found it, he layeth it on his shoulders, rejoicing.
- 34 And when he cometh home, he calleth together his friends and neighbours, saying unto them, Rejoice with me; for I have found my sheep which was lost.
- 35 I say unto you, that likewise joy shall be in heaven over one sinner that repenteth, more than over ninety and nine just persons, which need no repentance.
- 36 Either what woman having ten pieces of silver, if she lose one piece, doth not light a lamp, and sweep the house, and seek diligently till she find it?
- 37 And when she hath found it, she calleth her friends and her neighbours together, saying, Rejoice with me; for I have found the piece which I had lost.
- 38 Likewise, I say unto you, there is joy in the presence of the angels of God over one sinner that repenteth.
  - 39 And he said, A certain man had two sons:
- 40 And the younger of them said to his father, Father, give me the portion of goods that falleth to me. And he divided unto them his living.
- 41 And not many days after, the younger son gathered all together, and took his journey into a far country, and there wasted his substance with riotous living.
- 42 And when he had spent all, there arose a mighty famine in that land; and he began to be in want.
- 43 And he went and joined himself to a citizen of that country; and he sent him into his fields to feed swine.
- 44 And he would fain have filled his belly with the husks that the swine did eat: and no man gave unto him.
- 45 But when he came to himself, he said, How many hired servants of my father's have bread enough and to spare, and I perish with hunger!
- 46 I will arise and go to my father, and will say unto him, Father, I have sinned against heaven, and before thee,
  - 47 And am no more worthy to be called thy son: make me as one of thy hired

servants.

- 48 And he arose, and came to his father. But when he was yet a great way off, his father saw him, and had compassion, and ran, and fell on his neck, and kissed him.
- 49 And the son said unto him, Father, I have sinned against heaven, and in thy sight, and am no more worthy to be called thy son.
- 50 But the father said to his servants, Bring forthwith the best robe, and put it on him; and put a ring on his hand, and shoes on his feet:
  - 51 And bring hither the fatted calf, and kill it; and let us eat, and be merry:
- 52 For this my son was dead, and is alive again; he was lost, and is found. And they began to be merry.
- 53 Now his elder son was in the field: and as he came and drew night o the house, he heard music and dancing.
  - 54 And he called one of the servants, and asked what these things meant.
- 55 And he said unto him, Thy brother is come; and thy father hath killed the fatted calf, because he hath received him safe and sound.
- 56 But he was angry, and would not go in: therefore came his father out, and entreated him.
- 57 But he answering said to his father, Lo, these many years do I serve thee, neither transgressed I at any time thy commandment: and yet thou never gavest me a kid, that I might make merry with my friends:
- 58 But as soon as this thy son was come, which hath devoured thy living with harlots, thou hast killed for him the fatted calf.
  - 59 And he said unto him, Son, thou art ever with me, and all that I have is thine.
- 60 It was meet that we should make merry, and be glad: for this thy brother was dead, and is alive again; and was lost, and is found.

### CHAPTER 10.

A ND he said also unto his disciples, There was a certain rich man, which had a steward; and the same was accused unto him that he had wasted his goods.

- 2 And he called him, and said unto him, What is this that I hear of thee? give an account of thy stewardship; for thou mayest be no longer steward.
- 3 And the steward said within himself, What shall I do? for my lord taketh away from me the stewardship: I have not strength to dig; to beg I am ashamed.
- 4 I am resolved what to do, that, when I am put out of the stewardship, they may receive me into their houses.
- 5 So he called every one of his lord's debtors unto him, and said unto the first, How much owest thou unto my lord?
- 6 And he said, An hundred measures of oil. And he said unto him, Take thy bill, and sit down quickly, and write fifty.
- 7 Then said he to another, And how much owest thou? And he said, An hundred measures of wheat. And he said unto him, Take thy bill, and write fourscore.
- 8 And the lord commended the dishonest steward, because he had done wisely: for the children of this world are wiser in their dealings with their own generation than the children of light.
- 9 And I say unto you, Make to yourselves friends by means of the mammon of this world; that, when it faileth you, they may receive you into everlasting habitations.
- 10 He that is faithful in that which is least is faithful also in much: and he that is dishonest in the least is dishonest also in much.
- 11 If therefore ye have not been faithful with the worldly mammon, who will commit to your trust the true riches?
- 12 And if ye have not been faithful in that which is another man's, who shall give you that which is your own?
- 13 No servant can serve two masters: for either he will hate the one, and love the other; or else he will hold to the one, and despise the other. Ye cannot serve God and mammon.
- 14 Now the Pharisees, who were lovers of money, heard all these things: and they derided him.
- 15 And he said unto them, Ye are they which justify yourselves before men; but God knoweth your hearts: for that which is highly esteemed among men is abomination in the sight of God.

Whosoever putteth away his wife, and marrieth another, committeth adultery: and whosoever marrieth her that is put away from her husband committeth adultery.

There was a certain rich man, which was clothed in purple and fine linen, and fared sumptuously every day:

- 18 And there was a certain beggar named Lazarus, which was laid at his gate, full of sores,
- 19 And desiring to be fed with the crumbs which fell from the rich man's table: moreover the dogs came and licked his sores.

- 20And it came to pass, that the beggar died, and was carried by the angels into Abraham's bosom: the rich man also died, and was buried;
- 21 And in hell he lift up his eyes, being in torments, and seeth Abraham afar off, and Lazarus in his bosom.
- 22 And he cried and said, Father Abraham, have mercy on me, and send Lazarus, that he may dip the tip of his finger in water, and cool my tongue; for I am tormented in this flame.
- 23 But Abraham said, Son, remember that thou in thy lifetime receivedst thy good things, and likewise Lazarus evil things: but now he is comforted here, and thou art tormented.
- 24 And beside all this, between us and you there is a great gulf fixed: so that they which would pass from hence to you cannot; neither can they pass to us, that would come from thence.
- 25 Then he said, I pray thee therefore, father, that thou wouldest send him to my father's house:
- 26 For I have five brethren; that he may warn them, lest they also come into this place of torment.
- 27 But Abraham saith unto him, They have Moses and the prophets; let them hear them.
- 28 And he said, Nay, father Abraham: but if one went unto them from the dead, they will repent.
- 29 And he said unto him, If they hear not Moses and the prophets, neither will they be persuaded, though one rose from the dead.

Then said he unto the disciples, It is impossible but that occasions of stumbling will come: but woe unto him, through whom they come!

- 31 It were better for him that a millstone were hanged about his neck, and he cast into the sea, than that he should cause one of these little ones to stumble.
- 32 Take heed to yourselves: If thy brother sin, rebuke him; and if he repent, forgive him.
- 33 And if he trespass against thee seven times in a day, and seven times in a day turn again to thee, saying, I repent; thou shalt forgive him.
- 34 But which of you, having a servant plowing or keeping sheep, will say unto him when he is come from the field, Go straightway and sit down to meat?
- 35 But will not rather say unto him, Make ready wherewith I may sup, and gird thyself, and serve me, till I have eaten and drunken; and afterward thou shalt eat and drink?
  - 36 Doth he thank that servant because he did the things that were commanded him?
- 37 So likewise ye, when ye shall have done all those things which are commanded you, say, We are unprofitable servants: we have done only that which was our duty to do.
- 38 And when he was demanded of the Pharisees, when the kingdom of God should come, he answered them and said, The kingdom of God cometh not with signs that are observed:
  - 39 And as it was in the days of Noah, so shall it be also in the days of the Son of man.
  - 40 They did eat, they drank, they married wives, they were given in marriage, until the

day that Noah entered into the ark, and the flood came, and destroyed them all.

- 41 Likewise also as it was in the days of Lot; they did eat, they drank, they bought, they sold, they planted, they builded;
- 42 But the same day that Lot went out of Sodom it rained fire and brimstone from heaven, and destroyed them all.
  - 43 Even thus shall it be in the day when the Son of man is revealed.
- 44 In that day, he which shall be upon the housetop, and his stuff in the house, let him not come down to take it away: and he that is in the field, let him likewise not return back.
  - 45 Remember Lot's wife.
- 46 Whosoever shall seek to save his life shall lose it; and whosoever shall lose his life shall preserve it.
- 47 I tell you, in that night there shall be two men in one bed; the one shall be taken, and the other shall be left.
  - 48 Two women shall be grinding together; the one shall be taken, and the other left.

And he spake a parable unto them to this end, that they ought always to pray, and not to faint;

- 50 Saying, There was in a certain city a judge, which feared not God, neither regarded man:
- 51 And there was a widow in that city; and she came unto him, saying, Render justice for me against mine adversary.
- 52 And he would not for a while: but afterward he said within himself, Though I fear not God, nor regard man;
- 53 Yet because this widow troubleth me, I will render her justice, lest by her continual coming she weary me.
  - 54 And the Lord said, Hear what the unrighteous judge saith.
- 55 And shall not God render justice for his own elect, which cry day and night unto him? Shall he delay long over them?
- 56 I tell you that he will avenge them speedily. Nevertheless when the Son of man cometh, shall he find faith on the earth?
- 57 And he spake this parable unto certain which trusted in themselves that they were righteous, and despised others:
- 58 Two men went up into the temple to pray; the one a Pharisee, and the other a publican.
- 59 The Pharisee stood and prayed thus with himself, God, I thank thee, that I am not as other men are, extortioners, unjust, adulterers, or even as this publican.
  - 60 I fast twice in the week, I give tithes of all that I gain.
- 61 And the publican, standing afar off, would not lift up so much as his eyes unto heaven, but smote upon his breast, saying, God be merciful to me a sinner.
- 62 I tell you, this man went down to his house justified rather than the other: for every one that exalteth himself shall be abased; and he that humbleth himself shall be exalted.

Now it came to pass, as they went, that he entered into a certain village: and a certain woman named Martha received him into her house.

64 And she had a sister called Mary, which also sat at the Lord's feet, and heard his word.

- 65 But Martha was busy about much serving, and came to him, and said, Lord, dost thou not care that my sister hath left me to serve alone? bid her therefore that she help me.
- 66 But the Lord answered and said unto her, Martha, Martha, thou art concerned and troubled about many things:
- 67 But one thing is needful: and Mary hath chosen that good part, which shall not be taken away from her.

### CHAPTER 11.

A ND it came to pass, that when Jesus had finished these sayings, he departed from Galilee, and came into the region of Judaea beyond Jordan;

- 2 And great multitudes followed him.
- 3 The Pharisees also came unto him, testing him, and saying unto him, Is it lawful for a man to put away his wife for any cause?
- 4 And he answered and said unto them, Have ye not read, that he which made them at the beginning made them male and female,
- 5 And said, For this cause shall a man leave father and mother, and shall cleave to his wife: and they twain shall be one flesh?
- 6 Wherefore they are no more twain, but one flesh. What therefore God hath joined together, let not man put asunder.
- 7 They say unto him, Why did Moses then command to give a writing of divorcement, and to put her away?
- 8 He saith unto them, Moses because of the hardness of your hearts suffered you to put away your wives: but from the beginning it was not so.
- 9 And I say unto you, Whosoever shall put away his wife, except it be for fornication, and shall marry another, committeth adultery.

The disciples say unto him, If the case of the man be so with his wife, it is not good to marry.

- 11 But he said unto them, All men cannot receive this saying, save they to whom it is given.
- 12 For there are some eunuchs, which were so born from their mother's womb: and there are some eunuchs, which were made eunuchs of men: and there be eunuchs, which have made themselves eunuchs for the kingdom of heaven's sake. He that is able to receive it, let him receive it.

Then were there brought unto him little children, that he should put his hands on them, and pray: and the disciples rebuked them.

- 14 But Jesus said, Suffer the little children, and forbid them not, to come unto me: for to such belongeth the kingdom of heaven.
  - 15 And he laid his hands on them, and departed thence.

And, behold, one came and said unto him, Master, what good thing shall I do, that I may have eternal life?

- 17 And he said unto him, Wherefore asketh thou me concerning that which is good? there is none good but one; but if thou wilt enter into life, keep the commandments.
- 18 He saith unto him, Which? Jesus said, Thou shalt do no murder, Thou shalt not commit adultery, Thou shalt not steal, Thou shalt not bear false witness,
  - 19 Honour thy father and thy mother: and, Thou shalt love thy neighbour as thyself.
  - 20 The young man saith unto him, All these things have I kept: what lack I yet?
  - 21 Jesus said unto him, If thou wilt be perfect, go and sell that thou hast, and give to

the poor, and thou shalt have treasure in heaven: and come and follow me.

22 But when the young man heard that saying, he went away sorrowful: for he had great possessions.

Then said Jesus unto his disciples, Verily I say unto you, That a rich man shall hardly enter into the kingdom of heaven.

- 24 And again I say unto you, It is easier for a camel to go through the eye of a needle, than for a rich man to enter into the kingdom of God.
- 25 When the disciples heard it, they were exceedingly amazed, saying, Who then can be saved?
- 26 But Jesus beheld them, and said unto them, With men this is impossible; but with God all things are possible.

For the kingdom of heaven is like unto a man that is an householder, which went out early in the morning to hire labourers for his vineyard.

- 28 And when he had agreed with the labourers for a denarius a day, he sent them into his vineyard.
- 29 And he went out about the third hour, and saw others standing idle in the marketplace,
- 30 And said unto them; Go ye also into the vineyard, and whatsoever is right I will give you. So they went also.
  - 31 Again he went out about the sixth and ninth hour, and did likewise.
- 32 And about the eleventh hour he went out, and found others standing idle, and saith unto them, Why stand ye here all the day idle?
- 33 They say unto him, Because no man hath hired us. He saith unto• them, Go ye also into the vineyard.
- 34 And when even was come, the lord of the vineyard saith unto his steward, Call the labourers, and give them their hire, beginning from the last unto the first.
- 35 And when they came that were hired about the eleventh hour, they received every man a denarius.
- 36 And when the first came, they supposed that they should receive more; but they likewise received every man a denarius.
  - 37 And when they had received it, they murmured against the goodman of the house,
- 38 Saying, These last have laboured but one hour, and thou hast made them equal unto us, which have borne the burden and heat of the day.
- 39 But he answered one of them, and said, Friend, I do thee no wrong: didst not thou agree with me for a denarius?
  - 40 Take that thine is, and go thy way: I will give unto this last, even as unto thee.
- 41 Is it not lawful for me to do what I will with mine own? Or is thine eye envious, because I give freely?
  - 42 So the last shall be first, and the first last.

And Jesus entered and passed through Jericho.

44 And, behold, there was a man named Zacchaeus, which was the chief among the publicans, and he was rich.

- 45 And he sought to see Jesus who he was; and could not for the press, because he was little of stature.
- 46 And he ran before, and climbed up into a sycamore tree to see him: for he was to pass that way.
- 47 And when Jesus came to the place, he looked up, and said unto him, Zacchaeus, make haste, and come down; for to day I must abide at thy house.
  - 48 And he made haste, and came down, and received him joyfully.
- 49 And when they saw it, they all murmured, saying, He is gone to be guest with a man that is a sinner.
- 50 And Zacchaeus stood, and said unto the Lord: Behold, Lord, the half of my goods I give to the poor; and if I have taken any thing from any man by false accusation, I restore him fourfold.
- 51 And Jesus said unto him, This day is salvation come to this house, forasmuch as he also is a son of Abraham.
  - 52 For the Son of man is come to seek and to save that which was lost.

And as they heard these things, he continued and spake a parable, because he was nigh to Jerusalem, and because they thought that the kingdom of God should immediately appear.

- 54 He said therefore, A certain nobleman went into a far country to receive for himself a kingdom, and then to return.
- 55 And he called ten of his servants, and delivered them ten pounds, and said unto them, Do business with this till I come.
- 56 But his citizens hated him, and sent an embassy after him, saying, We will not have this man to reign over us.
- 57 And it came to pass, that when he was returned, having received the kingdom, then he commanded these servants to be called unto him, to whom he had given the money, that he might know how much every man had gained by trading.
  - 58 Then came the first, saying, Lord, thy pound hath gained ten pounds more.
- 59 And he said unto him, Well done, thou good servant: because thou hast been faithful in a very little, have thou authority over ten cities.
  - 60 And the second came, saying, Lord, thy pound hath gained five pounds.
  - 61 And he said likewise to him, Be thou also over five cities.
- 62 And another came, saying, Lord, behold, here is thy pound, which I have kept laid up in a napkin:
- 63 For I feared thee, because thou art an austere man: thou takest up that thou layedst not down, and reapest that thou didst not sow.
- 64 And he saith unto him, Out of thine own mouth will I judge thee, thou wicked servant. Thou knewest that I was an austere man, taking up that I laid not down, and reaping that I did not sow:
- 65 Wherefore then gavest not thou my money into the bank, that at my coming I might have received it with interest?
- 66 And he said unto them that stood by, Take from him the pound, and give it to him that hath ten pounds.
  - 67 (And they said unto him, Lord, he hath ten pounds!)

- 68 I say unto you, That unto every one which hath shall more be given; but from him that hath not, even that which he hath shall be taken away.
- 69 But those mine enemies, which would not that I should reign over them, bring hither, and slay them before me.
  - 70 And when he had thus spoken, he went before, ascending up to Jerusalem.

## CHAPTER 12.

A ND when they drew nigh unto Jerusalem, and were come to Bethphage, unto the mount of Olives, then sent Jesus two disciples,

- 2 Saying unto them, Go into the village which is before you, and straightway ye shall find an ass tied, and a colt with her: loose them, and bring them unto me.
- 3 And if any man say ought unto you, ye shall say, The Lord hath need of them; and straightway he will send them.
  - 4 And the disciples went, and did as Jesus commanded them,
  - 5 And brought the ass, and the colt, and put on them their clothes, and he sat thereon.
- 6 And a very great multitude spread their garments in the way; others cut down branches from the trees, and strewed them in the way.
  - 7 And when he was come into Jerusalem, all the city was moved, saying, Who is this?
- 8 The Pharisees therefore said among themselves, Perceive ye how ye prevail nothing? behold, the world is gone after him.
  - 9 Now there were certain Greeks among them that came up to worship at the feast:
- 10 The same came therefore to Philip, which was of Bethsaida of Galilee, and asked him, saying, Sir, we would see Jesus.
  - 11 Philip cometh and telleth Andrew: and then Andrew and Philip tell Jesus.
- 12 And Jesus answered them, saying, The hour is come, that the Son of man should be glorified.
- 13 Verily, Verily, I say unto you, Except a corn of wheat fall into the ground and die, it abideth alone: but if it die, it bringeth forth much fruit.
  - 14 And he left them, and went out of the city into Bethany; and he lodged there.
  - 15 And on the morrow, when they were come from Bethany,
- 16 Jesus went into the temple, and began to cast out them that sold and bought in the temple, and overthrew the tables of the moneychangers, and the seats of them that sold doves;
  - 17 And would not suffer that any man should carry any goods through the temple.
- 18 And he taught, saying unto them, Is it not written, My house shall be called the house of prayer for all nations? but ye have made it a den of thieves.
- 19 And the chief priests and scribes heard it, and sought how they might destroy him: for they feared him, because all the people was astonished at his teaching.
  - 20 And when even was come, they went out of the city.

And they come again to Jerusalem: and as he was walking in the temple, there come to him the chief priests, and the scribes, and the elders,

- 22 And he said unto them, But what think ye? A certain man had two sons; and he came to the first, and said, Son, go work to day in my vineyard.
  - 23 And he answered and said, I will not: but afterward he repented, and went.
- 24 And he came to the second, and said likewise. And he answered and said, I go, sir: and went not.
  - 25 Which of the twain did the will of his father? They answer, The first. Jesus saith

unto them, Verily I say unto you, That the publicans and the harlots go into the kingdom of God before you.

# Hear another parable:

- 27 A certain man planted a vineyard, and set an hedge about it, and digged a pit for the winepress, and built a tower, and let it out to husbandmen, and went into a far country.
- 28 And at the harvest season he sent to the husbandmen a servant, that he might receive from the husbandmen of the fruit of the vineyard.
  - 29 And they caught him, and beat him, and sent him away empty- handed.
- 30 And again he sent unto them another servant; and they wounded him in the head, and sent him away shamefully handled.
- 31 And again he sent another; and him they killed; and many others, beating some, and killing some.
- 32 Having yet therefore one son, his wellbeloved, he sent him also last unto them, saying, They will reverence my son.
- 33 But those husbandmen said among themselves, This is the heir; come, let us kill him, and the inheritance shall be our's.
  - 34 And they took him, and killed him, and cast him out of the vineyard.
- 35 What shall therefore the lord of the vineyard do? he will come and destroy the husbandmen, and will give the vineyard unto others.
- 36 And when the chief priests and Pharisees had heard his parables, they perceived that he spake of them.
- 37 But when they sought to lay hands on him, they feared the multitude, because they took him for a prophet.

And Jesus answered and spake unto them again by parables, and said,

- 39 The kingdom of heaven is like unto a certain king, which made a marriage feast for his son,
- 40 And sent forth his servants to call them that were bidden to the wedding feast: and they would not come.
- 41 Again, he sent forth other servants, saying, Tell them which are bidden, Behold, I have prepared my dinner: my oxen and my fatlings are killed, and all things are ready: come unto the marriage feast.
- 42 But they made light of it, and went their ways, one to his farm, another to his business:
  - 43 And the remnant took his servants, and treated them shamefully and slew them.
- 44 But the king was wroth: and he sent forth his armies, and destroyed those murderers, and burned up their city.
- 45 Then saith he to his servants, The wedding is ready, but they which were bidden were not worthy.
- 46 Go ye therefore into the highways, and as many as ye shall find, bid to the marriage feast.
- 47 So those servants went out into the highways, and gathered together all as many as they found, both bad and good: and the wedding hall was furnished with guests.

But when the king came in to see the guests, he saw there a man which had not on a wedding garment:

- 49 And he saith unto him, Friend, how camest thou in hither not having a wedding garment? And he was speechless.
- 50 Then said the king to the servants, Bind him hand and foot, and cast him into outer darkness; there shall be weeping and gnashing of teeth.
  - 51 For many are called, but few are chosen.

Then went the Pharisees, and took counsel how they might entangle him in his talk.

- 53 And they sent out unto him their disciples with the Herodians, saying, Master, we know that thou art true, and teachest the way of God in truth, neither deferrest thou to any man: for thou regardest not the station of men.
  - 54 Tell us therefore, What thinkest thou? Is it lawful to pay taxes unto Caesar, or not?
  - 55 But Jesus perceived their wickedness, and said, Why do ye test me, ye hypocrites?
  - 56 Shew me the tax money. And they brought unto him a denarius.
  - 57 And he saith unto them, Whose is this image and superscription?
- 58 They say unto him, Caesar's. Then saith he unto them, Render therefore unto Caesar the things which are Caesar's; and unto God the things that are God's.
- 59 When they had heard these words, they marvelled, and left him, and went their way.

The same day came to him the Sadducees, which say that there is no resurrection, and asked him,

- 61 Saying, Master, Moses said, If a man die, having no children, his brother shall marry his wife, and raise up seed unto his brother.
- 62 Now there were with us seven brethren: and the first, when he had married a wife, deceased, and, having no issue, left his wife unto his brother:
  - 63 Likewise the second also, and the third, unto the seventh.
  - 64 And last of all the woman died also.
- 65 Therefore in the resurrection whose wife shall she be of the seven? for they all had her.
- 66 Jesus answered and said unto them, Ye do err, not knowing the scriptures, nor the power of God.
- 67 For in the resurrection they neither marry, nor are given in marriage, but are as the angels in heaven.
- 68 But as touching the resurrection of the dead, have ye not read that which was spoken unto you by God, saying,
- 69 I am the God of Abraham, and the God of Isaac, and the God of Jacob? He is not the God of the dead, but of the living.
  - 70 And when the multitude heard this, they were astonished at his teaching.

And one of the scribes came, and having heard them reasoning together, and perceiving that he had answered them well, asked him, Which is the first commandment of all?

72 And Jesus answered him, The first is, Hear, O Israel; The Lord our God is one

### Lord:

- 73 And thou shalt love the Lord thy God with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy mind, and with all thy strength: this is the first commandment.
- 74 The second is thus: Thou shalt love thy neighbour as thyself. There is none other commandment greater than these.
  - 75 On these two commandments hang all the law and the prophets.
- 76 And the scribe said unto him, Thou speakest rightly, Master, in that thou hast said, God is one; and there is none other but he:
- 77 And to love him with all the heart, and with all the understanding, and with all the strength, and to love thy neighbour as thyself, is more than all whole burnt-offerings and sacrifices.

### CHAPTER 13.

THEN spake Jesus to the multitude, and to his disciples,

- 2 Saying, The scribes and the Pharisees sit in Moses' seat:
- 3 All therefore whatsoever they bid you observe, that observe and do; but do not ye after their works: for they say, and do not accordingly.
- 4 For they bind heavy burdens and grievous to be borne, and lay them on men's shoulders; but they themselves will not move them with one of their fingers.
- 5 But all their works they do for to be seen of men: they make broad their phylacteries, and lengthen the fringes of their garments,
  - 6 And love the place of honour at feasts, and the chief seats in the synagogues,
  - 7 And greetings in the markets, and to be called of men, Rabbi.
  - 8 But be not ye called Rabbi: for one is your Master, and all ye are brethren.
- 9 And call no man your father upon the earth: for one is your Father, which is in heaven.
  - 10 Neither be ye called masters: for one is your Master, even Christ.
  - 11 But he that is greatest among you shall be your servant.
- 12 And whosoever shall exalt himself shall be humbled; and he that shall humble himself shall be exalted.

But woe unto you, scribes and Pharisees, hypocrites! for ye shut up the kingdom of heaven against men:

- 14 For ye neither go in yourselves, neither suffer ye them that are entering to go in.
- 15 Woe unto you, scribes and Pharisees, hypocrites! for ye compass sea and land to make one proselyte, and when he is made, ye make him twofold more the child of hell than yourselves.
- 16 Woe unto you, ye blind guides, which say, Whosoever shall swear by the temple, it is nothing; but whosoever shall swear by the gold of the temple, he is bound thereby!
- 17 Ye fools and blind: for whether is greater, the gold, or the temple that sanctifieth the gold?
- 18 And, Whosoever shall swear by the altar, it is nothing; but whosoever sweareth by the gift that is upon it, he is bound thereby.
  - 19 Ye blind men: for whether is greater, the gift, or the altar that sanctifieth the gift?
  - 20 Whoso therefore shall swear by the altar, sweareth by it, and by all things thereon.
- 21 And whoso shall swear by the temple, sweareth by it, and by him that dwelleth therein.
- 22 And he that shall swear by heaven, sweareth by the throne of God, and by him that sitteth thereon.
- 23 Woe unto you, scribes and Pharisees, hypocrites! for ye pay tithe of mint and dill and cummin, and have omitted the weightier matters of the law, justice, mercy, and faith: these ought ye to have done, without leaving the other undone.
  - 24 Ye blind guides, which strain out a gnat, and swallow a camel.
  - 25 Woe unto you, scribes and Pharisees, hypocrites! for ye make clean the outside of

the cup and of the platter, but within they are full of extortion and excess.

- 26 Thou blind Pharisee, cleanse first that which is within the cup and platter, that the outside of them may be clean also.
- 27 Woe unto you, scribes and Pharisees, hypocrites! for ye are like unto whited sepulchres, which indeed appear beautiful outward, but are within full of dead men's bones, and of all uncleanness.
- 28 Even so ye also outwardly appear righteous unto men, but within ye are full of hypocrisy and iniquity.
- 29 Woe unto you, scribes and Pharisees, hypocrites! because ye build the tombs of the prophets, and garnish the sepulchres of the righteous,
- 30 And say, If we had been in the days of our fathers, we would not have been partakers with them in the blood of the prophets.
- 31 Wherefore ye be witnesses unto yourselves, that ye are the children of them which killed the prophets.
  - 32 Fill ye up then the measure of your fathers.
  - 33 Ye serpents, ye generation of vipers, how can ye escape the condemnation of hell?

And Jesus sat opposite the treasury, and beheld how the people cast money into the treasury: and many that were rich cast in much.

- 35 And there came a certain poor widow, and she threw in two mites, which make a penny.
- 36 And he called unto him his disciples, and saith unto them, Verily I say unto you, That this poor widow hath cast more in, than all they which have cast into the treasury:
- 37 For all they did cast in of their abundance; but she of her want did cast in all that she had, even all her living.

And Jesus went out, and departed from the temple: and his disciples came to him for to shew him the buildings of the temple.

- 39 And Jesus said unto them, See ye not all these things? verily I say unto you, There shall not be left here one stone upon another, that shall not be thrown down.
  - 40 Then let them which be in Judaea flee into the mountains:
- 41 Let him which is on the housetop not come down to take any thing out of his house:
  - 42 Neither let him which is in the field return back to take his cloak.
  - 43 And woe unto them that are with child, and to them that give suck in those days!
  - 44 But pray ye that your flight be not in the winter, neither on the sabbath day:
- 45 For then shall be great tribulation, such as was not since the beginning of the world to this time, no, nor ever shall be.
- 46 Immediately after the tribulation of those days shall the sun be darkened, and the moon shall not give her light, and the stars shall fall from heaven, and the powers of the heavens shall be shaken:

Now learn a parable from the fig tree; When its branch is yet tender, and putteth forth leaves, ye know that summer is nigh:

- 48 So likewise ye, when ye shall see all these things, know that he is near, even at the doors.
- 49 But of that day and hour knoweth no man, not the angels of heaven, nor the Son, but the Father only.

- 50 But as the days of Noah were, so shall also the coming of the Son of man be.
- 51 For as in the days that were before the flood they were eating and drinking, marrying and giving in marriage, until the day that Noah entered into the ark,
- 52 And knew not until the flood came, and took them all away; so shall the coming of the Son of man be.
  - 53 Then shall two be in the field; the one shall be taken, and the other left.
  - 54 Two women shall be grinding at the mill; the one shall be taken, and the other left.

Watch therefore: for ye know not what day your Lord doth come.

- 56 But know this, that if the goodman of the house had known in what watch the thief would come, he would have watched, and would not have suffered his house to be broken into.
  - 57 Therefore be ye also ready.
- 58 Who then is a faithful and wise servant, whom his lord hath made ruler over his household, to give them their meat in due season?
  - 59 Blessed is that servant, whom his lord when he cometh shall find so doing.
  - 60 Verily I say unto you, That he shall make him ruler over all his goods.
  - 61 But and if that evil servant shall say in his heart, My lord delayeth his coming;
  - 62 And shall begin to smite his fellowservants, and to eat and drink with the drunken;
- 63 The lord of that servant shall come in a day when he looketh not for him, and in an hour that he is not aware of,
- 64 And shall cut him asunder, and appoint him his portion with the hypocrites: there shall be weeping and gnashing of teeth.

### CHAPTER 14.

THEN shall the kingdom of heaven be likened unto ten virgins, which took their lamps, and went forth to meet the bridegroom.

- 2 And five of them were wise, and five were foolish.
- 3 They that were foolish took their lamps, and took no oil with them:
- 4 But the wise took oil in their vessels with their lamps.
- 5 While the bridegroom tarried, they all slumbered and slept.
- 6 And at midnight there was a cry made, Behold, the bridegroom! Go ye out to meet him.
  - 7 Then all those virgins arose, and trimmed their lamps.
  - 8 And the foolish said unto the wise, Give us of your oil; for our lamps are gone out.
- 9 But the wise answered, saying, Not so; lest there be not enough for us and you: but go ye rather to them that sell, and buy for yourselves.
- 10 And while they went to buy, the bridegroom came; and they that were ready went in with him to the marriage feast; and the door was shut.
  - 11 Afterward came also the other virgins, saying, Lord, Lord, open to us.
  - 12 But he answered and said, Verily I say unto you, I know you not.
  - 13 Watch therefore.
- 14 For it shall be like unto a man travelling into a far country, who called his own servants, and delivered unto them his goods.
- 15 And unto one he gave five talents, to another two, and to another one; to every man according to his several ability; and then took his journey.
- 16 Straightway he that had received the five talents went and traded with the same, and made therewith other five talents.
  - 17 And likewise he that had received two, he also gained other two.
- 18 But he that had received one went and digged in the earth, and hid his lord's money.
  - 19 After a long time the lord of those servants cometh, and reckoneth with them.
- 20 And he that had received five talents came and brought other five talents, saying, Lord, thou deliveredst unto me five talents: behold, I have gained beside them five talents more.
- 21 His lord said unto him, Well done, thou good and faithful servant: thou hast been faithful over a few things, I will make thee ruler over many things: enter thou into the joy of thy lord.
- 22 He also that had received two talents came and said, Lord, thou deliveredst unto me two talents: behold, I have gained two other talents beside them.
- 23 His lord said unto him, Well done, good and faithful servant; thou hast been faithful over a few things, I will make thee ruler over many things: enter thou into the joy of thy lord.
- 24 Then he which had received the one talent came and said, Lord, I knew thee that thou art an hard man, reaping where thou hast not sown, and gathering where thou hast not strewn:
  - 25 And I was afraid, and went and hid thy talent in the earth: lo, there thou hast that is

thine.

- 26 His lord answered and said unto him, Thou wicked and slothful servant, thou knewest that I reap where I sowed not, and gather where I have not strewn:
- 27 Thou oughtest therefore to have put my money to the exchangers, and then at my coming I should have received mine own with interest.
  - 28 Take therefore the talent from him, and give it unto him which hath ten talents.
- 29 For unto every one that hath shall more be given, and he shall have abundance: but from him that hath not shall be taken away even that which he hath.
- 30 And cast ye the unprofitable servant into outer darkness: there shall be weeping and gnashing of teeth.
- 31 And take heed to yourselves, lest at any time your hearts be filled with revellings, and drunkenness, and cares of this life, and so that day come upon you suddenly like a snare.
  - 32 For it shall come upon all them that dwell on the face of the whole earth.
- 33 But watch ye always and pray, that ye may be with strength to escape all these things that shall come to pass, and to stand before the Son of man.

When the Son of man shall come in his glory, and all the angels with him, then shall he sit upon the throne of his glory:

- 35 And before him shall be gathered all nations: and he shall separate them one from another, as a shepherd divideth the sheep from the goats:
  - 36 And he shall set the sheep on his right hand, but the goats on the left.
- 37 Then shall the King say unto them on his right hand, Come, ye blessed of my Father, inherit the kingdom prepared for you from the foundation of the world:
- 38 For I was an hungred, and ye gave me meat: I was thirsty, and ye gave me drink: I was a stranger, and ye invited me in:
- 39 Naked, and ye clothed me: I was sick, and ye visited me: I was in prison, and ye came unto me.
- 40 Then shall the righteous answer him, saying, Lord, when saw we thee an hungred, and fed thee? or thirsty, and gave thee drink?
  - 41 When saw we thee a stranger, and invited thee in? or naked, and clothed thee?
  - 42 Or when saw we thee sick, or in prison, and came unto thee?
- 43 And the King shall answer and say unto them, Verily I say unto you, Inasmuch as ye have done it unto one of the least of these my brethren, ye have done it unto me.
- 44 Then shall he say also unto them on the left hand, Depart from me, ye cursed, into everlasting fire, prepared for the devil and his angels:
- 45 For I was an hungered, and ye gave me no meat: I was thirsty, and ye gave me no drink:
- 46 I was a stranger, and ye invited me not in: naked, and ye clothed me not: sick, and in prison, and ye visited me not.
- 47 Then shall they also answer him, saying, Lord, when saw we thee an hungered, or athirst, or a stranger, or naked, or sick, or in prison, and did not minister unto thee?
- 48 Then shall he answer them, saying, Verily I say unto you, Inasmuch as ye did it not to one of the least of these, ye did it not to me.

49 And these shall go away into everlasting punishment: but the righteous into life eternal.

### CHAPTER 15.

T WAS now two days until the passover, and the feast of unleavened bread: and the chief priests and the scribes sought how they might take him by craft, and put him to death.

- 2 But they said, Not on the feast day, lest there be an uproar of the people.
- 3 And being in Bethany in the house of Simon the leper, as he sat at meat, there came a woman having an alabaster vial of ointment of spikenard very precious; and she brake the vial, and poured it on his head.
- 4 But there were some that had indignation within themselves, and said, Why was this waste of the ointment made?
- 5 For it might have been sold for more than three hundred denarii, and have been given to the poor. And they rebuked her.
- 6 But Jesus said, Let her alone; why trouble ye her? she hath wrought a good work on me.
- 7 For ye have the poor with you always, and whensoever ye will ye may do them good: but me ye have not always.
  - 8 She hath done what she could: she is come aforehand to anoint my body for burying.

Then one of the twelve, called Judas Iscariot, went unto the chief priests,

- 10 And said unto them, What will ye give me if I will deliver him unto you? And they weighed unto him thirty pieces of silver.
  - 11 And from that time he sought opportunity to betray him.

Now the first day of the feast of unleavened bread the disciples came to Jesus, saying unto him, Where wilt thou that we prepare for thee to eat the passover?

- 13 And he said, Go into the city to a certain man, and say unto him, The Master saith, My time is at hand; I will keep the passover at thy house with my disciples.
- 14 And the disciples did as Jesus had appointed them; and they made ready the passover.
  - 15 Now when the even was come, he sat down with the twelve.
- 16 And there arose also a dispute among them, which of them should be accounted the greatest.
- 17 And he said unto them, The kings of the Gentiles exercise lordship over them; and they that exercise authority upon them are called benefactors.
- 18 But ye shall not be so: but he that is greatest among you, let him be as the younger; and he that is chief, as he that doth serve.
- 19 For whether is greater, he that sitteth at meat, or he that serveth? is not he that sitteth at meat? but I am among you as he that serveth.

And while they supped,

- 21 Jesus riseth from supper, and laid aside his garments; and took a towel, and girded himself.
- 22 After that he poureth water into a basin, and began to wash the disciples feet, and to wipe them with the towel wherewith he was girded.
  - 23 Then cometh he to Simon Peter: and Peter saith unto him, Lord, dost thou wash my

feet?

- 24 Jesus answered and said unto him, What I do thou knowest not now; but thou shalt know hereafter.
- 25 Peter saith unto him, Thou shalt never wash my feet. Jesus answered him, If I wash thee not, thou hast no part with me.
- 26 Simon Peter saith unto him, Lord, not my feet only, but also my hands and my head.
- 27 Jesus saith to him, He that has washed needeth not save to wash his feet, but is clean every whit: and ye are clean, but not all.
  - 28 For he knew who should betray him; therefore said he, Ye are not all clean.
- 29 So after he had washed their feet, and had taken his garments, and was set down again, he said unto them, Know ye what I have done to you?
  - 30 Ye call me Master and Lord: and ye say well; for so I am.
- 31 If I then, your Lord and Master, have washed your feet; ye also ought to wash one another's feet.
  - 32 For I have given you an example, that ye should do as I have done to you.
- 33 Verily, verily, I say unto you, The servant is not greater than his lord; neither he that is sent greater than he that sent him.
  - 34 If ye know these things, happy are ye if ye do them.

When Jesus had thus said, he was troubled in spirit, and testified, and said, Verily, verily, I say unto you, that one of you shall betray me.

- 36 Then the disciples looked one on another, doubting of whom he spake.
- 37 Now there was leaning on Jesus' bosom one of his disciples, whom Jesus loved.
- 38 Simon Peter therefore beckoned to him and said, Ask him who it should be of whom he spake.
  - 39 He then lying on Jesus' breast saith unto him, Lord, who is it?
- 40 Jesus answered, He it is, to whom I shall give a sop, when I have dipped it. And when he had dipped the sop, he gave it to Judas Iscariot, the son of Simon.

Therefore, when he was gone out, Jesus said,

- 42 A new commandment I give unto you, That ye love one another; even as I have loved you, that ye also love one another.
  - 43 By this shall all men know that ye are my disciples, if ye have love one to another.
  - 44 Then saith Jesus unto them, All ye shall fall away because of me this night:
- 45 Peter answered and said unto him, Though all men shall fall away because of thee, yet will I never fall away.
  - 46 I am ready to go with thee, both into prison, and to death.
- 47 And he said, I tell thee, Peter, the cock shall not crow this day, before that thou shalt thrice deny that thou knowest me.
- 48 Peter said unto him, Though I must die with thee, yet will I not deny thee. Likewise also said all the disciples.

Then cometh Jesus with them unto a place called Gethsemane, and saith unto the disciples, Sit ye here, while I go and pray yonder.

- 50 And he took with him Peter and the two sons of Zebedee, and began to be sorrowful and very heavy.
  - 51 Then saith he unto them, My soul is exceeding sorrowful, even unto death: tarry ye

here, and watch with me.

- 52 And he went a little farther, and fell on his face, and prayed, saying, My Father, if it be possible, let this cup pass from me: nevertheless not as I will, but as thou wilt.
- 53 And he cometh unto the disciples, and findeth them asleep, and saith unto Peter, What, could ye not watch with me one hour?
- 54 Watch and pray, that ye enter not into temptation: the spirit indeed is willing, but the flesh is weak.
- 55 He went away again the second time, and prayed, saying, My Father, if this cup may not pass away from me, except I drink it, thy will be done.
  - 56 And he came and found them asleep again: for their eyes were heavy.
- 57 And he left them, and went away again, and prayed the third time, saying the same words.
- 58 Then cometh he to the disciples, and saith unto them, Are ye still sleeping, and taking your rest?

### CHAPTER 16.

WHEN Jesus had spoken these words, he went forth with his disciples through the Kidron valley, where was a garden, into the which he entered, and his disciples.

- 2 Now Judas also, which betrayed him, knew the place: for Jesus ofttimes resorted thither with his disciples.
- 3 Judas then, having received a band of soldiers and officers from the chief priests and Pharisees, cometh thither with lanterns and torches and weapons.
- 4 Now he that betrayed him gave them a sign, saying, Whomsoever I shall kiss, that same is he: hold him fast.
  - 5 And forthwith he came to Jesus, and said, Hail, master; and kissed him.
  - 6 And Jesus said unto him, Friend, do that for which thou art come.
- 7 Jesus therefore, knowing all things that should come upon him, went forth, and said unto them, Whom seek ye?
- 8 They answered him, Jesus of Nazareth. Jesus saith unto them, I am he. And Judas also, which betrayed him, stood with them.
- 9 As soon then as he had said unto them, I am he, they drew backward, and fell to the ground.
  - 10 Then asked he them again, Whom seek ye? And they said, Jesus of Nazareth.
- 11 Jesus answered, I have told you that I am he: if therefore ye seek me, let these go their way:
  - 12 Then came they, and laid hands on Jesus and seized him.
- 13 And, behold, one of them which were with Jesus stretched out his hand, and drew his sword, and struck the servant of the high priest, and smote off his ear.
- 14 Then said Jesus unto him, Put up again thy sword into its place: for all they that take the sword shall perish by the sword.

In that same hour said Jesus to the multitudes, Are ye come out as against a thief with swords and staves for to take me? I sat daily with you teaching in the temple, and ye laid no hold on me.

- 16 Then all the disciples forsook him, and fled.
- 17 And there followed him a certain young man, having only a linen cloth upon his naked body; and they laid hold on him:
  - 18 But he left the linen cloth, and fled from them naked.

And they that had laid hold on Jesus led him away to Caiaphas the high priest, where the scribes and the elders were assembled.

- 20 And Simon Peter followed Jesus, and so did another disciple: now that disciple was known unto the high priest, and went in with Jesus into the court of the high priest.
- 21 But Peter stood at the door without. Then went out that other disciple, which was known unto the high priest, and spake unto her that kept the door, and brought in Peter.
- 22 And the servants and officers stood there, who had made a fire of coals; for it was cold: and they warmed themselves: and Peter stood with them, and warmed himself.
- 23 Then saith the damsel that kept the door unto Peter, Art not thou also one of this man's disciples? He saith, I am not.

- 24 Now Simon Peter stood and warmed himself. They said therefore unto him, Art not thou also one of his disciples? He denied it, and said, I am not.
- 25 One of the servants of the high priest, being his kinsman whose ear Peter cut off, saith, Did not I see thee in the garden with him?
  - 26 Peter then denied again: and immediately the cock crew.
- 27 And Peter remembered the word which Jesus had said unto him, Before the cock crow, thou shalt deny me thrice. And he went out, and wept bitterly.
  - 28 The high priest then asked Jesus of his disciples, and of his teaching.
- 29 Jesus answered him, I spake openly to the world; I ever taught in the synagogue, and in the temple, whither the Jews always resort; and in secret have I said nothing.
- 30 Why askest thou me? ask them which heard me, what I have said unto them: behold, they know what I said.
- 31 And when he had thus spoken, one of the officers which stood by struck Jesus with the palm of his hand, saying, Answerest thou the high priest so?
- 32 Jesus answered him, If I have spoken evil, bear witness of the evil: but if well, why smitest thou me?
- 33 And they led Jesus away to the high priest: and there were assembled all the chief priests and the elders and the scribes.
- 34 Now the chief priests and all the council sought for witness against Jesus to put him to death; but found none.
  - 35 For many bare false witness against him, but their witness agreed not together.
  - 36 And there arose certain, and bare false witness against him, saying,
- 37 We heard him say, I will destroy this temple that is made with hands, and within three days I will build another made without hands.
  - 38 But not even in this regard did their witness agree together.
- 39 And the high priest stood up in the midst, and asked Jesus, saying, Answerest thou nothing? what is it which these witness against thee?
- 40 But he held his peace, and answered nothing. Again the high priest asked him, and said unto him, Art thou the Christ, the Son of the Blessed?
  - 41 But he said unto them, If I tell you, ye will not believe:
  - 42 And if I also ask you, ye will not answer me.
- 43 Then said they all, Art thou then the Son of God? And he said unto them, Ye say that I am.
- 44 Then the high priest rent his clothes, and saith, What need we any further witnesses?
- 45 Ye have heard the blasphemy: what think ye? And they all condemned him to be worthy of death.
- 46 And some began to spit on him, and to cover his face, and to buffet him, and to say unto him, Prophesy: and the guards did strike him with the palms of their hands.

Then led they Jesus from Caiaphas unto the Praetorium: and it was early; and they themselves went not into the hall, lest they should be defiled; but that they might eat the passover.

- 48 Pilate then went out unto them, and said, What accusation bring ye against this man?
  - 49 They answered and said unto him, If he were not a malefactor, we would not have

delivered him up unto thee.

- 50 Then said Pilate unto them, Take ye him, and judge him according to your law. The Jews therefore said unto him, It is not lawful for us to put any man to death:
- 51 Then Pilate entered into the Praetorium again, and called Jesus, and said unto him, Art thou the King of the Jews?
- 52 Jesus answered him, Sayest thou this thing of thyself, or did others tell it thee of me?
- 53 Pilate answered, Am I a Jew? Thine own nation and the chief priests have delivered thee unto me: what hast thou done?
- 54 Jesus answered, My kingdom is not of this world: if my kingdom were of this world, then would my servants fight, that I should not be delivered to the Jews: but now is my kingdom not from hence.
- 55 Pilate therefore said unto him, Art thou a king then? Jesus answered, Thou sayest that I am a king. To this end was I born, and for this cause came I into the world, that I should bear witness unto the truth. Every one that is of the truth heareth my voice.
- 56 Pilate saith unto him, What is truth? And when he had said this, he went out again unto the Jews, and saith unto them, I find in him no fault at all.
- 57 But they were the more fierce, saying, He stirreth up the people, teaching throughout all Judea, beginning from Galilee to this place.
- 58 Then said Pilate unto him, Hearest thou not how many things they witness against thee?
  - 59 When Pilate heard of Galilee, he asked whether the man were a Galilean.
- 60 And as soon as he knew that he belonged unto Herod's jurisdiction, he sent him to Herod, who himself also was in Jerusalem at that time.

Now when Herod saw Jesus, he was exceeding glad: for he was desirous to see him of a long season, because he had heard many things of him; and he hoped to have seen some miracle done by him.

- 62 And he questioned with him at great length; but he answered him nothing.
- 63 And the chief priests and scribes stood by and vehemently accused him.
- 64 And Herod with his soldiers dealt with him contemptuously, and mocked him, and arrayed him in a gorgeous robe, and sent him again to Pilate.
- 65 And the same day Pilate and Herod were made friends together: for before they were at enmity between themselves.
- 66 And Pilate, when he had called together the chief priests and the rulers and the people,
- 67 Said unto them, Ye have brought this man unto me, as one that perverteth the people: and, behold, I, having examined him before you, have found no guilt in this man touching the charges whereof ye accuse him:
- 68 No, nor yet Herod: for he sent him again to us; and, lo, nothing worthy of death has been done by him.
  - 69 I will therefore chastise him, and release him.

### CHAPTER 17.

OW at the feast the governor was wont to release unto the people a prisoner, whom they would.

- 2 And they had then a notable prisoner, called Barabbas.
- 3 Therefore when they were gathered together, Pilate said unto them, Whom will ye that I release unto you? Barabbas, or Jesus which is called Christ?
  - 4 For he knew that for envy they had delivered him.

Moreover, while he was set down on the judgment seat, his wife sent unto him, saying, Have thou nothing to do with that just man: for I have suffered many things this day in a dream because of him.

- 6 But the chief priests and elders persuaded the multitude that they should ask for Barabbas, and destroy Jesus.
- 7 The governor answered and said unto them, Whether of the twain will ye that I release unto you? They said, Barabbas.
- 8 Pilate saith unto them, What shall I do then with Jesus which is called Christ? They all say unto him, Let him be crucified.
- 9 And the governor said, Why, what evil hath he done? But they cried out the more, saying, Let him be crucified.

Then released he Barabbas unto them: and when he had scourged Jesus, he delivered him to be crucified.

- 11 Then the soldiers of the governor took Jesus into the Praetorium, and gathered unto him the whole band of soldiers.
- 12 And when they had platted a crown of thorns, they put it upon his head, and a reed in his right hand: and they bowed the knee before him, and mocked him, saying, Hail, King of the Jews!
  - 13 And they spit upon him, and took the reed, and smote him on the head.
- 14 And after that they had mocked him, they took the robe off from him, and put his own raiment on him, and led him away to crucify him.

Then Judas, which had betrayed him, when he saw that he was condemned, repented himself, and brought again the thirty pieces of silver to the chief priests and elders,

- 16 Saying, I have sinned in that I have betrayed innocent blood. And they said, What is that to us? see thou to that.
- 17 And he cast down the pieces of silver in the temple, and departed, and went and hanged himself.
- 18 And the chief priests took the silver pieces, and said, It is not lawful for to put them into the treasury, because it is the price of blood.
- 19 And they took counsel, and bought with them the potter's field, to bury strangers in.
  - 20 Wherefore that field is called, The Field of Blood, unto this day.

And as they led him away, they laid hold upon one Simon of Cyrene, coming out of the country, and on him they laid the cross, that he might bear it after Jesus.

- 22 And there followed him a great company of people, and of women, which bewailed and lamented him.
- 23 But Jesus turning unto them said, Daughters of Jerusalem, weep not for me, but weep for yourselves, and for your children.
- 24 For, behold, the days are coming, in the which they shall say, Blessed are the barren, and the wombs that never bare, and the paps which never gave suck.
  - 25 Then shall they begin to say to the mountains, Fall on us; and to the hills, Cover us.
  - 26 For if they do these things in a green tree, what shall be done in the dry?
  - 27 And there were also two other, malefactors, led with him to be put to death.

And he bearing his cross went forth into a place called the place of a skull, which is called in the Hebrew Golgotha:

- 29 There they crucified him, and two other with him, on either side one, and Jesus in the midst.
- 30 And Pilate wrote a title, and put it on the cross. And the writing was JESUS OF NAZARETH THE KING OF THE JEWS.
- 31 This title then read many of the Jews: for the place where Jesus was crucified was night to the city: and it was written in Hebrew, and Latin, and Greek.
- 32 Then said the chief priests of the Jews to Pilate, Write not, The King of the Jews; but, This man said I am King of the Jews.
  - 33 Pilate answered, What I have written I have written.
- 34 Then the soldiers, when they had crucified Jesus, took his garments, and made four parts, to every soldier a part; and also his undergarment: now the undergarment was without seam, woven from the top to the bottom.
- 35 They said therefore among themselves, Let us not rend it, but cast lots for it, in order to determine whose it shall be.

And they that passed by reviled him, wagging their heads,

- 37 And saying, Thou that destroyest the temple, and buildest it in three days, save thyself. If thou be the Son of God, come down from the cross.
  - 38 Likewise also the chief priests mocking him, with the scribes and elders, said,
- 39 He saved others; himself he cannot save. He is the King of Israel: let him now come down from the cross, and we will believe in him.
- 40 He trusted in God; let him deliver him now, if he will have him: for he said, I am the Son of God.
- 41 And one of the malefactors which were hanged railed on him, saying, Art thou not the Christ? Save thyself and us!
- 42 But the other answering rebuked him, saying, Dost not thou fear God, seeing thou art in the same condemnation?
- 43 And we indeed justly; for we receive the due reward of our deeds: but this man hath done nothing amiss.
  - 44 Then said Jesus, Father, forgive them; for they know not what they do.

Now there stood by the cross of Jesus his mother, and his mother's sister, Mary the wife of Clophas, and Mary Magdalene.

46 When Jesus therefore saw his mother, and the disciple standing by, whom he loved, he saith unto his mother, Woman, behold thy son!

47 Then saith he to the disciple, Behold thy mother! And from that hour that disciple took her unto his own home.

And about the ninth hour Jesus cried with a loud voice, saying, Eli, Eli, lama sabachthani? that is to say, My God, my God, why hast thou forsaken me?

- 49 Some of them that stood there, when they heard that, said, This man calleth for Elijah.
- 50 And straightway one of them ran, and took a sponge, and filled it with vinegar, and put it on a reed, and gave him to drink.
  - 51 The rest said, Let be, let us see whether Elijah will come to save him.
  - 52 Jesus, when he had cried out again with a loud voice, yielded up the ghost.
- 53 And many women were there beholding afar off, which followed Jesus from Galilee, ministering unto him:
- 54 Among which was Mary Magdalene, and Mary the mother of James and Joseph, and the mother of Zebedee's sons.
- 55 The Jews therefore, because it was the day of preparation, that the bodies should not remain upon the cross on the sabbath, (for that sabbath was an high day,) besought Pilate that their legs might be broken, and that they might be taken away.
- 56 Then came the soldiers, and brake the legs of the first, and of the other which was crucified with him.
- 57 But when they came to Jesus, and saw that he was dead already, they brake not his legs:
- 58 But one of the soldiers with a spear pierced his side, and forthwith came there out blood and water.
- 59 And after this Joseph of Arimathaea, being a disciple of Jesus, but secretly for fear of the Jews, besought Pilate that he might take away the body of Jesus: and Pilate gave him leave. He came therefore, and took the body of Jesus.
- 60 And there came also Nicodemus, which at the first came to Jesus by night, and brought a mixture of myrrh and aloes, about an hundred pound weight.
- 61 Then took they the body of Jesus, and wound it in linen cloths with the spices, as the manner of the Jews is to bury.
- 62 Now in the place where he was crucified there was a garden; and in the garden a new sepulchre, wherein was never man yet laid.
  - 63 There laid they Jesus,
  - 64 And rolled a great stone to the door of the sepulchre, and departed.

## Letter To Dr. Benjamin Rush

Washington, April 21, 1803.

DEAR SIR,

In some of the delightful conversations with you in the evenings of 1798-99, and which served as an anodyne to the afflictions of the crisis through which our country was then laboring, the Christian religion was sometimes our topic; and I then promised you that one day or other I would give you my views of it. They are the result of a life of inquiry and reflection, and very different from that anti-Christian system imputed to me by those who know nothing of my opinions. To the corruptions of Christianity I am indeed opposed, but not to the genuine precepts of Jesus himself. I am a Christian, in the only sense in which he wished anyone to be: sincerely attached to his doctrines in preference to all others, ascribing to himself every human excellence, and believing he never claimed any other. At the short interval since these conversations, when I could justifiably abstract my mind from public affairs, the subject has been under my contemplation. But the more I considered it, the more it expanded beyond the measure of either my time or information. In the moment of my late departure from Monticello, I received from Dr. Priestley his little treatise of "Socrates and Jesus Compared." This being a section of the general view I had taken of the field, it became a subject of reflection while on the road and unoccupied otherwise. The result was, to arrange in my mind a syllabus or outline of such an estimate of the comparative merits of Christianity as I wished to see executed by someone of more leisure and information for the task than myself. This I now send you as the only discharge of my promise I can probably ever execute. And in confiding it to you, I know it will not be exposed to the malignant perversions of those who make every word from me a text for new misrepresentations and calumnies. I am moreover averse to the communication of my religious tenets to the public, because it would countenance the presumption of those who have endeavored to draw them before that tribunal, and to seduce public opinion to erect itself into that inquisition over the rights of conscience which the laws have so justly proscribed. It behooves every man who values liberty of conscience for himself, to resist invasions of it in the case of others; or their case may, by change of circumstances, become his own. It behooves him, too, in his own case, to give no example of concession, betraying the common right of independent opinion, by answering questions of faith which the laws have left between God and himself. Accept my affectionate salutations.

Th: Jefferson

## Syllabus of an Estimate of the Merit of the Doctrines of Jesus, Compared with Those of Others

In a comparative view of the Ethics of the enlightened nations of antiquity, of the Jews and of Jesus, no notice should be taken of the corruptions of reason among the ancients, to wit, the idolatry and superstition of the vulgar, nor of the corruptions of Christianity by the learned among its professors.

Let a just view be taken of the moral principles inculcated by the most esteemed of the sects of ancient philosophy or of their individuals; particularly Pythagoras, Socrates, Epicurus, Cicero, Epictetus, Seneca, Antoninus.

### I. Philosophers.

- 1. Their precepts related chiefly to ourselves, and the government of those passions which, unrestrained, would disturb our tranquillity of mind.<sup>1</sup> In this branch of philosophy they were really great.
- 2. In developing our duties to others, they were short and defective. They embraced, indeed, the circles of kindred and friends, and inculcated patriotism, or the love of our country in the aggregate, as a primary obligation: towards our neighbors and countrymen they taught justice, but scarcely viewed them as within the circle of benevolence. Still less have they inculcated peace, charity and love to our fellow men, or embraced with benevolence the whole family of mankind.

#### II. Jews.

- 1. Their system was Deism; that is, the belief in one only God. But their ideas of him and of his attributes were degrading and injurious.
- 2. Their Ethics were not only imperfect, but often irreconcilable with the sound dictates of reason and morality, as they respect intercourse with those around us; and repulsive and anti-social, as respecting other nations. They needed reformation, therefore, in an eminent degree.

### III. Jesus.

In this state of things among the Jews, Jesus appeared. His parentage was obscure; his condition poor; his education null; his natural endowments great; his life correct and innocent: he was meek, benevolent, patient, firm, disinterested, and of the sublimest eloquence.

The disadvantages under which his doctrines appear are remarkable.

1. Like Socrates and Epictetus, he wrote nothing himself.

<sup>1.</sup> Like Sociates and Epictetus, he wrote nothing himsen

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> To explain, I will exhibit the heads of Seneca's and Cicero's philosophical works, the most extensive of any we have received from the ancients. Of ten heads in Seneca, seven relate to ourselves, viz. *de ira, consolatio, de tranquilitate, de constantia sapientis, de otio sapientis, de vita beata, de brevitate vitae*; two relate to others, *de clementia, de beneficiis*; and one relates to the government of the world, *de providentia*. Of eleven tracts of Cicero, five respect ourselves, viz. *de finibus, Tusculana, academica, paradoxa, de Senectute*; one, *de officiis,* relates partly to ourselves, partly to others; one, *de amicitia,* relates to others; and four are on different subjects, to wit, *de natura deorum, de divinatione, de fato,* and *sommium Scipionis*.

- 2. But he had not, like them, a Xenophon or an Arrian to write for him. I name not Plato, who only used the name of Socrates to cover the whimsies of his own brain. On the contrary, all the learned of his country, entrenched in its power and riches, were opposed to him, lest his labors should undermine their advantages; and the committing to writing his life and doctrines fell on unlettered and ignorant men, who wrote, too, from memory, and not till long after the transactions had passed.
- 3. According to the ordinary fate of those who attempt to enlighten and reform mankind, he fell an early victim to the jealousy and combination of the altar and the throne, at about thirty-three years of age, his reason having not yet attained the *maximum* of its energy, nor the course of his preaching, which was but of three years at most, presented occasions for developing a complete system of morals.
- 4. Hence the doctrines he really delivered were defective as a whole, and fragments only of what he did deliver have come to us mutilated, misstated, and often unintelligible.
- 5. They have been still more disfigured by the corruptions of schismatizing followers, who have found an interest in sophisticating and perverting the simple doctrines he taught, by engrafting on them the mysticisms of a Grecian sophist, frittering them into subtleties, and obscuring them with jargon, until they have caused good men to reject the whole in disgust, and to view Jesus himself as an impostor.

Notwithstanding these disadvantages, a system of morals is presented to us which, if filled up in the style and spirit of the rich fragments he left us, would be the most perfect and sublime that has ever been taught by man.

The question of his being a member of the Godhead, or in direct communication with it, claimed for him by some of his followers and denied by others, is foreign to the present view, which is merely an estimate of the intrinsic merits of his doctrines.

- 1. He corrected the Deism of the Jews, confirming them in their belief of one only God, and giving them juster notions of His attributes and government.
- 2. His moral doctrines, relating to kindred and friends were more pure and perfect than those of the most correct of the philosophers, and greatly more so than those of the Jews; and they went far beyond both in inculcating universal philanthropy, not only to kindred and friends, to neighbors and countrymen, but to all mankind, gathering all into one family under the bonds of love, charity, peace, common wants and common aids. A development of this head will evince the peculiar superiority of the system of Jesus over all others.
- 3. The precepts of philosophy, and of the Hebrew code, laid hold of actions only. He pushed his scrutinies into the heart of man; erected his tribunal in the region of his thoughts, and purified the waters at the fountain head.
- 4.He taught, emphatically, the doctrines of a future state, which was either doubted or disbelieved by the Jews, and wielded it with efficacy as an important incentive, supplementary to the other motives to moral conduct.

## Letter To William Short

Monticello, April 13, 1820.

DEAR SIR,

Your favor of March the 27th is received, and as you request, a copy of the syllabus is now enclosed. It was originally written to Dr. Rush. On his death, fearing that the inquisition of the public might get hold of it, I asked the return of it from the family, which they kindly complied with. At the request of another friend, I had given him a copy. He lent it to *his* friend to read, who copied it, and in a few months it appeared in the Theological Magazine of London. Happily that repository is scarcely known in this country, and the syllabus, therefore, is still a secret, and in your hands I am sure it will continue so.

But while this syllabus is meant to place the character of Jesus in its true and high light, as no impostor Himself, but a great Reformer of the Hebrew code of religion, it is not to be understood that I am with Him in all His doctrines. I am a Materialist; he takes the side of Spiritualism; he preaches the efficacy of repentance towards forgiveness of sin; I require counterpoise of good works to redeem it, etc., etc. It is the innocence of His character, the purity and sublimity of His moral precepts, the eloquence of His inculcations, the beauty of the apologues in which He conveys them, that I so much admire; sometimes, indeed, needing indulgence to eastern hyperbolism. My eulogies, too, may be founded on a postulate which all may not be ready to grant. Among the sayings and discourses imputed to Him by His biographers, I find many passages of fine imagination, correct morality, and of the most lovely benevolence; and others, again, of so much ignorance, so much absurdity, so much untruth, charlatanism and imposture, as to pronounce it impossible that such contradictions should have proceeded from the same Being. I separate, therefore, the gold from the dross; restore to Him the former, and leave the latter to the stupidity of some, and roguery of others of His disciples. Of this band of dupes and impostors, Paul was the great Coryphaeus, and first corruptor of the doctrines of Jesus. These palpable interpolations and falsifications of His doctrines, led me to try to sift them apart. I found the work obvious and easy, and that His past composed the most beautiful morsel of morality which has been given to us by man. The syllabus is therefore of His doctrines, not all of mine. I read them as I do those of other ancient and modern moralists, with a mixture of approbation and dissent...

## Letter to Dr. Benjamin Waterhouse

June 26, 1822

Dear Sir,

I have received and read with thankfulness and pleasure your denunciation of the abuses of tobacco and wine. Yet, however sound in its principles, I expect it will be but a sermon to the wind. You will find it as difficult to inculcate these sanative precepts on the sensualities of the present day, as to convince an Athanasian that there is but one God. I wish success to both attempts, and am happy to learn from you that the latter, at least, is making progress, and the more rapidly in proportion as our Platonizing Christians make more stir and noise about it. The doctrines of Jesus are simple, and tend all to the happiness of man.

- 1. That there is one only God, and he all perfect.
- 2. That there is a future state of rewards and punishments.
- 3. That to love God with all thy heart and thy neighbor as thyself, is the sum of religion.

These are the great points on which he endeavored to reform the religion of the Jews. But compare with these the demoralizing dogmas of Calvin.

- 1. That there are three Gods.
- 2. That good works, or the love of our neighbor, are nothing.
- 3 That faith is every thing, and the more incomprehensible the proposition, the more merit in its faith.
- 4. That reason in religion is of unlawful use.
- 5. That God, from the beginning, elected certain individuals to be saved, and certain others to be damned; and that no crimes of the former can damn them; no virtues of the latter save.

Now, which of these is the true and charitable Christian? He who believes and acts on the simple doctrines of Jesus? Or the impious dogmatists, as Athanasius and Calvin?...doctrine of one only God is reviving, and I trust that there is not a young man now living in the United States who will not die an Unitarian...

# Riferimenti bibliografici

-	The Jefferson Bible, Smithsonian Edition: The Life and Morals of Jesus of Nazareth	Smithsonian Books
Vicchio, Stephen J.	_	Wipf & Stock Publishers
Sanford, Charles B.		University of Virginia Press